

Filatelia

Da Wikipedia



Filatelia è il termine con cui si identifica il [collezionismo](#) di [francobolli](#). Tale termine è stato coniato nel [XIX secolo](#) unendo i termini [greci](#) *filos* ("amante") e *atelia* ("[franchigia](#)"). La franchigia è un termine usato per indicare la [tassa](#) dovuta per il recapito della [posta](#). Il termine origina il sostantivo "filatelista" e l'aggettivo "filatelico". Con filatelista si intende dunque la persona che si interessa di filatelia, mentre gli oggetti utili al filatelista sono detti filatelici

Indice

1 Storia

- 1.1 Grandi collezionisti

2 Grandi rarità filateliche

3 Tipologia delle collezioni filateliche

- 3.1 Filatelia classica
- 3.2 Filatelia tematica
- 3.3 Storia postale
 - 3.3.1 Oggetti di studio della storia postale
- 3.4 Marcografia

4 Il francobollo per la collezione filatelica

- 4.1 Scelta dell'esemplare da collezione
- 4.2 Lo stato di conservazione

5 La quotazione del francobollo da collezione

- 5.1 La rarità
- 5.2 La qualità

6 Tecniche della filatelia

- 6.1 Reperimento degli esemplari
- 6.2 Ammollo

- 6.3 Classificazione
 - 6.3.1 Classificazione in base allo stato di conservazione
 - 6.3.2 Classificazione in base all'emissione
 - 6.3.3 Classificazione in base tematica
- 7 Strumenti della filatelia
 - 7.1 Cataloghi filatelici di rilevanza internazionale
 - 7.2 Album filatelici
- 8 Periti filatelici

Storia

Già nel [1856](#) ebbero luogo negli [Stati Uniti](#) le prime riunioni di filatelisti e dato che ai primordi della storia postale le emissioni di francobolli erano di rara frequenza e limitate a poche nazioni, i primi filatelici si dedicarono alle raccolte generali di francobolli provenienti da tutto il mondo (cosa oggi impensabile vista l'enorme quantità di francobolli che vengono emessi annualmente).

Inizialmente i francobolli venivano recuperati dalla corrispondenza e utilizzati a scopo anche decorativo. Nei primi anni spesso veniva conservata la sola vignetta e ritagliato tutto il margine; i primi francobolli erano privi della dentellatura. Le vignette venivano poi totalmente incollate ai fogli preposti all'esposizione. Successivamente si diede più importanza alla conservazione dell'oggetto e fecero la loro comparsa i primi albi per collezionisti. Iniziò il collezionismo dei francobolli integri, ma con l'applicazione di una [linguella](#) nella parte retrostante e il francobollo divenne un bene con un valore collezionistico separato da quello nominale.

Nel 1861 venne stampato il primo catalogo di francobolli ad opera del francese Alfred Potiquet, che si era basato sul lavoro svolto qualche mese prima dal connazionale Oscar Berger Levrault. Avendo a disposizione suppellettili quali album e cataloghi l'attenzione dei collezionisti si spostò verso la ricerca dei valori effettivamente mancanti alle proprie collezioni e fu sempre più evidente la difficoltà di reperimento di alcuni valori. Tale difficoltà spostò l'attenzione della maggior parte dei collezionisti sulla ricerca delle rarità filateliche. Con l'applicazione del concetto di rarità veniva a soddisfarsi la caratteristica tipica di bene economico al seguito del quale nasceva il mercato finanziario con relative quotazioni degli esemplari riportate sia sui cataloghi che sui listini prezzo delle già fiorenti imprese commerciali filateliche.

Il 15 dicembre 1862 uscì la prima copia del *Monthly Advertiser*: prima rivista specializzata in campo filatelico ad avere un futuro duraturo. Fu preceduta dall'effimero *British Monthly Intelligence*. Sempre nel 1862 fu stampato il primo catalogo filatelico inglese; "Hand Catalogue of Postage Stamps" di J.E.Gray edito a Londra da R. Hardwicke ed ancora nel 1862 fu prodotto il primo album per la conservazione dei francobolli ad opera del commerciante francese Justin Lallier. Nel [1864](#) il collezionista francese [Georges Herpin](#) ideò il termine "filatelista", neologismo di etimologia greca che significa "amante dell'assenza di tassa": un concetto forse un po' arido per descrivere la passione di molti filatelici, ma che si impose rapidamente in moltissime lingue del mondo. Sempre nel [1864](#) apparve il primo catalogo filatelico dei francobolli italiani: la "Guida di tutti i francobolli emessi dal 1840 alla fine di giugno"; opera di [G. Breker](#) stampata a [Firenze](#).

Nel 1866 fu fondata negli [U.S.A.](#) la *Excelsior Stamp Association*; prima associazione filatelica del mondo. Il 18 marzo 1872 ad opera di J.W.Scott venne compilato il primo catalogo d'asta filatelica. Nel 1890 il filatelista [John Nicholas Luff](#) fu considerato il più autorevole esperto di filatelia statunitense e fu il primo ad usare un metodo sistematico per studiare i francobolli. Nel 1915 l'italiano [Emilio Diena](#) pubblicò per la casa editrice [Yvert & Tellier](#) il primo "Catalogo descrittivo dei francobolli d'Italia", monumentale pietra miliare nella filatelia, che pone le basi della classificazione sistematica dei francobolli. Il 30 ottobre 1919 Percy C. Bishop, membro del London Stamp Club, ha proposto l'istituzione del "Filatelic Order of Merit" per onorare gli scrittori filatelici. L'iscrizione in questo ordine aveva lo scopo di essere il più importante dei premi filatelici internazionali. Nel marzo del 1920, una giuria composta da cinque elementi pubblicò la prima lista di venticinque nomi da inserire nel "Filatelic Order of Merit", selezionati tra le associazioni britanniche, Nel 1921 durante il congresso di [Harrogate](#), sotto la supervisione di [Re Giorgio V](#) fu cambiato nome in [Roll of Distinguished Philatelist](#) e tale è rimasto fino ai giorni nostri. A partire dal 1922, la selezione dei firmatari è annuale e nel 1981 appose la propria firma sul Roll of Distinguished Philatelists anche il filatelista italiano [Giulio Bolaffi](#). Con l'avvento delle [plastiche](#) e dunque delle taschine da collezione l'uso della linguella venne abbandonato definitivamente e l'attenzione dei collezionisti si concentrò sui valori nuovi, senza linguella e perfettamente conservati.

Grandi collezionisti

[Filippo De Ferrari](#) meglio noto come "Philippe la Renotière Von Ferrary" è tuttora considerato il più grande collezionista di tutti i tempi. Nato nel 1850^[6] aveva trovato nella filatelia la sintesi di tutti i suoi studi e la grande passione della sua vita. Ereditiere di una immensa fortuna, aveva a disposizione un'ala del [Palazzo Galliera](#) di [Parigi](#) dove aveva adibito tre stanze alla sua cospicua collezione. Per curare i valori aveva assunto [Pierre Mahé](#): uno fra i più quotati commercianti filatelici di Francia. Ogni lunedì Mahe riceveva la somma di 50.000 franchi che dovevano servire agli acquisti filatelici della settimana. Tra i suoi pezzi vi fu l'unico esemplare noto del 1 cent magenta di Guyana del 1856. Alla sua morte la collezione venne lasciata in donazione al Museo Postale di Berlino ma il governo francese la sequestrò mettendola all'asta tra il 1921 ed il 1925 realizzando più di 26.000.000 di franchi. Meno noto ma non secondo al Ferrary fu [Thomas Keay Tapling](#). Tapling nacque nel 1855 in [Inghilterra](#), ma non ebbe la stessa notorietà di Filippo De Ferrari in quanto la sua collezione, se pure di inestimabile valore e completa dei più rari "classici", alla sua morte fu donata al [British Museum](#) che ancora la detiene. Non essendo mai stata battuta un'asta l'attenzione del grande pubblico per l'originale proprietario è andata scemando nel tempo. Alla morte dei due grandi filatelici europei, il più grande collezionista divenne senza dubbio l'americano [Arthur Hind](#). Quest'ultimo però fu anche il maggior acquirente alle "aste Ferrary" pertanto il suo primato non è dovuto alla passione della ricerca ed in ogni caso durò ben poco in quanto nel 1934 la collezione fu messa in vendita. Dal momento che il mondo stava ancora risollemandosi dalla grande crisi economica, alcuni pezzi realizzarono somme inferiori a quelle occorse per l'acquisto. I maggiori compratori furono gli ultimi tre grandi collezionisti del primo periodo: [Maurice Burrus](#), [Alfred Caspary](#) ed [Alfred Lichtenstein](#). Questo primo periodo della storia del collezionismo filatelico era distinto dalla volontà dei collezionisti di possedere emissioni di tutto il mondo. Successivamente la filatelia classica sarebbe divenuta quella specializzata nelle emissioni specifiche di una sola nazione.

Grandi rarità filateliche



[Z Grill](#) della Biblioteca Pubblica di New York

Normalmente le grandi rarità filateliche attraggono il grande pubblico per l'elevato valore commerciale che le accompagna. In realtà non è possibile stabilire quale sia il francobollo più costoso del mondo in quanto questa caratteristica è riservata a pochi esemplari rarissimi che richiedono non una valutazione annuale come succede per i valori normalmente presenti in un catalogo, ma una valutazione in base alla quotazione raggiunta dall'asta che ne ha eseguito la transazione o dal prezzo di vendita spuntato da un acquirente privato (in genere questa informazione non è accessibile). La storia commerciale di uno dei francobolli più rari al mondo è in grado di far luce su questi concetti: il "One Cent" magenta di Guyana del 1856. Di questo francobollo è noto un solo esemplare al mondo e derivante dalla grande collezione [De Ferrary](#). Nella sua ultima comparsa ad un'asta nel 1985 spuntò la ragguardevole cifra di 1 000 000 di dollari, dopo la quale se ne persero le tracce. Impossibile sapere in anticipo a quale valore sarebbe aggiudicato oggi. Stessa sorte toccherebbe al famoso "[Z Grill](#)": francobollo sperimentale da 1 centesimo che raffigura [Benjamin Franklin](#). Emesso negli Stati Uniti d'America è così denominato poiché al verso presenta una griglia in rilievo di mm 11 x 14 che serviva a far assorbire di più l'inchiostro dei timbri e quindi per evitare frodi postali. In un'asta del 2005 negli USA è stato aggiudicato per circa 3 000 000 \$. Se ne conoscono solamente due esemplari; uno è conservato in una collezione privata mentre l'altro è custodito presso la New York Public Library.

Tristemente famosi sono i valori da 2 centesimi azzurro del 1851 emessi nelle [Hawaii](#) di cui solo tre esemplari sono perfettamente conservati: uno nuovo e due usati; ogni esemplare è realizzato in carta sottilissima e contiene la scritta "Hawaiian postage" su due righe. Nel giugno del 1882 il collezionista Gaston Leroux fu trovato assassinato nel suo appartamento parigino e la polizia fu in grado di stabilire che il movente era proprio il furto di un valore da 2 centesimi del 1851. Dopo qualche mese un poliziotto rintracciò l'esemplare rubato in un vecchio amico di Leroux, anche questo collezionista, che confessò di aver ucciso Leroux in quanto si era rifiutato di vendergli l'esemplare consentendo il completamento della collezione.

Tra i francobolli italiani compresi in questa ristretta cerchia di rarità vi è senza dubbio il famosissimo "3 Lire di Toscana [Faruk](#)". Si tratta di una busta contenente il valore da 3 Lire emesso dal Governo Provvisorio della Toscana nel 1860 e recapitata in Egitto. Ne sono note due soltanto; una di queste fu battuta a un'asta [Bolaffi](#) del [1991](#) a un valore pari a oltre 400.000 [Euro](#)

Diverso è il discorso per i francobolli rari e molto costosi ma normalmente catalogati con un possibile prezzo di vendita accettato dal mercato filatelico. Se pure costituiscono grandi rarità può

essere stabilito quale tra questi sia il più quotato. Con una quotazione tra le più elevate vi è l'80 centesimi del Governo Provvisorio del Ducato di Parma emesso nel 1859. Rappresenta la cifra del valore in una cornice ottagonale ed è di colore ocra. Allo stato di usato è quotato nel 2009 circa 350 000 € in quanto sicuramente più raro di un equivalente linguellato che essendo più comune viene quotato, nello stesso anno, intorno ai 15 000 €. Al contrario il cosiddetto "Trinacria" che è un francobollo emesso nel 1860 dalla breve dittatura di Garibaldi nel Regno delle Due Sicilie, allo stato di linguellato quota 380 000 € nel 2009 mentre usato, essendo meno raro, 18 000 €.

Tipologia delle collezioni filateliche

La filatelia propriamente detta si interessa del collezionismo dei francobolli ma esistono numerosi rami collezionistici molto diversi tra loro. Ne elenchiamo solo alcuni:

- La **filatelia classica** si occupa dei francobolli nuovi o usati divisi per nazione.
- La **filatelia tematica** si occupa dei francobolli di qualsiasi nazione divisi per tema.
- La **filatelia specializzata** si occupa delle possibili varianti di una stessa emissione.
- La **storia postale** si occupa di tutti i documenti viaggiati per posta.
- La **aerofilia** o **aerofilatelia** si occupa dello studio della [posta aerea](#).
- La **marcofilia** si occupa dello studio degli [annulli postali](#).
- La **interofilia** si occupa dello studio degli [interi postali](#).
- La **erinnofilia** si occupa delle etichette e dei chiudilettera commemorativi.
- La **maximafilia** si occupa di cartoline illustrate affrancate con francobolli di soggetto uguale
- La **fiscalfilia** si occupa infine delle [marche da bollo](#) e delle marche fiscali.

Tra la filatelia propriamente detta, la storia postale e la marcofilia, esiste un tipo di collezione comune che è quello delle [buste primo giorno](#) (o *'first day cover'*). Queste sono buste speciali che presentano un francobollo applicato ed annullato con un timbro particolare nel suo primo giorno di emissione.

Gli interi postali, sono cartoline, buste, biglietti o aerogrammi preaffrancati, con vignette e scritte indicanti il valore. Nei caso dei biglietti e degli aerogrammi sono dei fogli ripiegati con lembi gommati e talvolta perforati. L'affrancatura, che somiglia tutto e per tutto ad un francobollo, è stampata sul recto (in caso di variazioni di valore esiste anche soprastampata con le nuove cifre).

Per conservare gli interi è necessario tenere integri questi oggetti, senza ritagliare la vignetta poiché l'intero postale, tranne casi particolari ha valore come tale solo se conservato nella sua interezza.

Filatelia classica

La filatelia classica ha per oggetto lo studio ed il collezionismo del [francobollo](#) allo stato di nuovo o usato. I francobolli vengono in genere classificati e raccolti come segue:

- tutti i francobolli emessi da uno stato, come ad esempio l'Italia, in tutte le epoche;
- i francobolli emessi da uno stato durante un particolare periodo storico, come ad esempio per l'Italia i francobolli emessi dal Regno d'Italia, comprendenti emissioni dal 1861 al 1946;

Filatelia tematica

La filatelia tematica nasce grazie alle intuizioni dell'abate [Lucien Braun](#) che diffuse in Francia e Germania un collezionismo che alla logica della cronologia di emissione contrapponeva quella del tema intrinseco alla vignetta del francobollo. Diversi fattori hanno poi contribuito alla crescente popolarità di questo collezionismo ma è pesato in maniera determinante il minor impegno finanziario richiesto. Generalmente si può definire la filatelia tematica come una componente della filatelia in cui le collezioni sono ordinate secondo un tema, un soggetto o un motivo di emissione. Per evitare fraintendimenti sulle definizioni di filatelia tematica la [Federazione internazionale di filatelia](#) ha patrocinato l'iniziativa di regolamentarne la materia. Fatto salvo il diritto di collezionare secondo un proprio gusto personale, in base al regolamento approvato dalla Federazione le collezioni vengono suddivise in tre categorie: tematiche, per scopo di emissione ed a soggetto. La tematica propriamente detta sviluppa un tema accompagnato da testi esplicativi, la collezione per scopo di emissione è un insieme filatelico che ha come filo conduttore la scopo di emissione dei francobolli e la collezione a soggetto ha come scopo la raccolta dei francobolli con lo stesso soggetto rappresentato sulla vignetta.

Storia postale

I francobolli possono essere collezionati insieme al documento sul quale sono stati applicati; in questo caso il collezionismo viene definito di **storia postale** in quanto lo scopo è lo studio degli annulli impressi e del percorso effettuato. Non rientrano in questo collezionismo gli annulli detti "di favore" in quanto non effettuati con lo scopo di spedire il documento postale ma soltanto a scopo collezionistico. Alcuni annulli di favore vengono effettuati per rendere preziosi i francobolli più rari allo stato di annullati. Un caso moderno è la serie di [Fiume](#) del [1934](#) che veniva fatta annullare dai possessori anche una volta fuori corso. Ormai desueta è la conservazione dei francobolli "su frammento" ottenuto dal ritaglio di una piccola porzione del documento sul quale i valori sono applicati. I collezionisti di frammenti in genere conservano anche l'annullo presente senza rovinarlo.



Un annullo speciale commemorativo di un poeta dialettale

Non più molto diffuso ai giorni odierni è il collezionismo di francobolli su buste "primo giorno" (dette in inglese First Day Cover – FDC)¹ che riportano un annullo speciale riservato al solo giorno di emissione; spesso anche la busta o cartolina riservata a tale collezionismo riporta immagini e didascalie relative all'emissione. Negli ultimi anni, in [Italia](#) ha preso piede anche il collezionismo di

“folder” ossia di speciali confezioni contenenti vari oggetti filatelici preparati dall’ente emittente tra cui: francobolli nuovi e FDC.

Oggetti di studio della storia postale

- [lettere](#)
- [buste](#) viaggiate,
- [buste primo giorno](#),
- [cartoline](#),
- [aerogrammi](#),
- [interi postali](#),
- [pacchi postali](#),
- carte manoscritte,
- fatture commerciali,
- giornali,
- [vaglia postali](#),
- ricevute di ogni tipo di servizio postale.

Questi documenti vengono a loro volta suddivisi per epoca, territorio, e modalità di inoltro. Sono dunque importanti i timbri postali che questi documenti contengono, al fine di poterne ricostruire il percorso seguito per l’inoltro e la correttezza dell’affrancatura rispetto allo stesso. L’esame del documento postale affrancato avviene attraverso almeno 3 fasi:

1. accertamento dell’esatta natura del documento;
2. esame degli eventuali servizi aggiuntivi;
3. confronto fra la tariffa presente e la tariffa in vigore nel momento dell’annullo;
4. ricostruzione, dove possibile, del percorso postale.

Marcofilia

Lo studio degli annulli e dei timbri è detto "marcofilia" ed ha lo scopo di osservare e catalogare i bolli usati durante un servizio postale per annullare i francobolli e inoltrare la corrispondenza. Esistono casi di annulli molto ricercati in quanto legati a particolari eventi storici come ad esempio il noto *Ferro di cavallo*; così chiamato per la sua forma studiata per non deturpare l'effigie di [Ferdinando di Borbone](#) del Regno delle due Sicilie

Il francobollo per la collezione filatelica

Scelta dell’esemplare da collezione

Tutti i francobolli possono essere collezionati: ogni singolo francobollo è un vero e proprio frammento di storia unica ed irripetibile indipendentemente dallo stato di conservazione. Va però fatto notare che in filatelia (commercio, scambio, esposizioni) i francobolli rotti o in pessimo stato di conservazione non hanno praticamente valore ad eccezione dei francobolli frazionati per l'uso postale e delle grandi rarità che una bassa percentuale di valore (5 - 10%) la conservano ugualmente.

- Sono definibili come francobolli rotti:
 - Francobolli con parti mancanti
 - Francobolli strappati o tagliati
 - Francobolli bucati
 - Francobolli con dentelli mancanti
 - Francobolli con abrasioni al recto
 - Francobolli assottigliati al verso
 - Interi postali ritagliati.
- Sono definibili come francobolli in pessimo stato di conservazione:
 - Francobolli con leggero assottigliamento al verso
 - Francobolli con pieghe
 - Francobolli con dentelli corti
 - Francobolli rovinati dall'umidità
 - Francobolli con ingiallimenti della gomma

Lo stato di conservazione



Lo stesso francobollo nuovo ed usato emesso nel 1945 dalla Repubblica Sociale Italiana

Per stato di conservazione si intende il modo attraverso il quale un francobollo è stato conservato. La prima distinzione va fatta tra “francobolli nuovi” e “francobolli usati”. Per **francobolli nuovi** si intendono quelli che non hanno assolto il loro compito di pagamento verso un servizio postale e dunque presentano al verso la loro gomma originale e nessuna traccia di bollatura postale sulla vignetta. Tra i francobolli nuovi occorre distinguere quelli la cui gomma presenta traccia di una precedente linguella e quelli mai linguellati. In base alla presenza della linguella si hanno varie categorie che ne contraddistinguono la qualità, e vengono descritte con le seguenti sigle internazionali: MNH (gomma integra, mai linguellata); MVLH (gomma con traccia di linguella quasi impercettibile); MLH (gomma con leggera traccia di linguella); MH (gomma con resti di linguella o carta)

Molti cataloghi in ragione del fatto che l'orientamento del collezionismo tende a favorire esemplari nuovi e mai linguellati, per identificare lo stato della gomma usano l'abbinamento di due stelline o asterischi in assenza di linguella e di una stellina o asterisco in presenza di linguella o tracce di essa. Detti cataloghi, che rappresentano la maggioranza delle edizioni, usano una sola quotazione per i francobolli linguellati senza distinguere alcuna categoria.

Per **francobolli usati** si intendono quelli che presentano al recto un timbro postale e la totale o parziale assenza della gomma. Nel gergo filatelico ci si riferisce ai francobolli usati come "passati per posta". Se l'annullo non presenta la data leggibile o è particolarmente deturpante si determina una variazione di quotazione solitamente in negativo ma alcuni annulli che testimoniano particolari eventi storici possono determinare una variazione di quotazione in positivo.

La quotazione del francobollo da collezione

La rarità

In linea di principio il fattore che determina la quotazione ed il relativo prezzo di un francobollo è rappresentato dalla rarità. La rarità può dipendere da numerosi fattori: la durata del corso postale, la tiratura di emissione, la distruzione voluta o meno. Va da sé che quanto più questi fattori contribuiscono ad aumentare la rarità di un francobollo, tanto più alta sarà la sua quotazione e dunque il prezzo commerciale.

La qualità



Centratura

Accertata la rarità, il parametro fondamentale per determinare il valore di un francobollo è la qualità. Due esemplari simili e quindi di uguale rarità possono avere quotazione differente in base alla loro differente qualità. Per determinare la qualità occorre esaminare vari aspetti del francobollo:

- I **dentelli** devono essere tutti presenti e di lunghezza omogenea ad eccezione di quei francobolli emessi senza dentellatura che devono presentare una buona marginatura.
- La **centratura** della vignetta deve presentare una eguale porzione di margine tra i quattro lati della vignetta e la dentellatura. Nei francobolli privi emessi senza dentellatura deve esserci una buona marginatura ossia dello spazio privo di stampa intorno alla vignetta.
- La **carta** non assottigliata e senza tracce di abrasione.
- Il **colore** ben marcato e senza tracce di scoloritura.
- La **gomma** deve essere integra e priva di ingiallimenti dovuti ad ossidazioni o attacchi fungini di "ruggine". Preferibilmente non deve contenere microgranuli derivanti dalla lavorazione ma presentare un aspetto omogeneo.
- Se il francobollo è usato, l'**annullo** deve avere la data leggibile e non deve essere deturpante.

Tecniche della filatelia

Reperimento degli esemplari

Una collezione di francobolli può essere allestita con francobolli usati, nuovi, linguellati o di ogni tipo: tutti hanno comunque un loro valore commerciale e la scelta dipende molto dai gusti personali, dalle capacità economiche del collezionista e dalla disponibilità del mercato filatelico. I francobolli contemporanei solitamente vengono venduti allo stato di "nuovo con gomma integra" dagli uffici postali o dagli appositi sportelli filatelici. I francobolli moderni o antichi, linguellati, usati o nuovi con gomma integra possono essere reperiti tramite le ditte specializzate in commercio filatelico, tramite le case d'asta o tramite privati che intendano disfarsi dei loro esemplari.

Ammollo

L'ammollo è l'operazione che consente di staccare un [francobollo](#) dal supporto cartaceo che lo contiene. Tale operazione deve essere eseguita solo dopo essersi accertati che il francobollo conservato sul suo supporto originale non rappresenti una rarità: accertamento che viene eseguito normalmente nel caso di francobolli che si presumono antichi. Per eseguire l'ammollo occorrono delle vasche di plastica (spesso vengono usate delle bacinelle) e della carta assorbente. I francobolli vanno immersi nelle vasche avendo cura di rivolgere la vignetta verso l'alto. Per staccare in modo corretto un francobollo usato dal suo frammento cartaceo è opportuno procedere in questo modo:

1. si pone il frammento in una bacinella piena di acqua tiepida per circa 15 minuti
2. si pone il francobollo bagnato tra due fogli di carta assorbente per pochi minuti
3. prima della sua completa asciugatura lo si pone sotto un peso (es. sotto un libro) per evitare che assuma pieghe e deformità
4. quando è completamente asciutto lo si può riporre nell'album.

Classificazione



Linguellato

La classificazione è quell'operazione che consente di ordinare i francobolli in base a caratteristiche omogenee. Per tale operazione è utile l'uso di apposite pinzette che consentano di maneggiare i francobolli senza toccarli direttamente con la mano ed una lente di ingrandimento per osservare meglio i particolari della vignetta e del classificatore.

Classificazione in base allo stato di conservazione

In base allo stato di conservazione si distinguono: nuovi, usati, linguellati, su frammento e su supporto originale. Per fare tale distinzione si procede all'osservazione della gomma. Di fronte ad esemplari di notevole valore allo stato di nuovo con gomma integra ma fortemente deprezzati dall'applicazione della linguella, sono stati scoperti casi di truffa nei quali la linguella era stata tolta tramite lavaggio della gomma ed i francobolli avevano subito un processo di riapplicazione della gomma detto "rigommatura". I francobolli rigommati possono essere riconosciuti da un perito filatelico ed hanno comunque un loro mercato consentito qualora venga esplicitamente dichiarato tale difetto. Per molteplici ragioni vi sono alcuni francobolli nuovi che sono senza gomma: a causa di un ammollo per staccarli da una spedizione non più effettuata o non annullata oppure in quanto la gomma è stata lavata per preservare il francobollo da un attacco fungino; alcuni francobolli antichi possono essere senza gomma in quanto così forniti agli uffici postali dall'officina di stampa. Di fronte ad un francobollo senza gomma è bene accertarsi delle cause. Solitamente, nei cataloghi filatelici i francobolli nuovi sono marcati con una doppia stella o un doppio asterisco, quelli linguellati con un solo asterisco, quelli usati con due cerchi concentrici in rappresentanza del timbro e quelli su supporto originale con una piccola busta.

Classificazione in base all'emissione



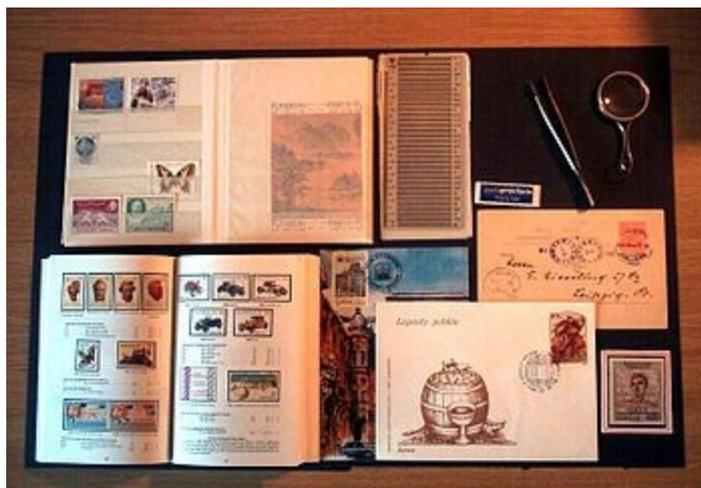
Vignetta

Su questa base si raggruppano in ordine cronologico di emissione i francobolli provenienti da uno stesso paese e della stessa emissione vengono così individuate le possibili varianti. Per tale classificazione è indispensabile l'uso di un catalogo. La disamina va rivolta prima di tutto alla [vignetta](#) in quanto spesso evidenzia piccoli particolari che differenziano il francobollo dal resto della tiratura (ad esempio le varietà di riporto o delle tavole di stampa). Altro caso è la differenza di *dentellatura* che si può facilmente verificare utilizzando uno strumento denominato [odontometro](#), per scoprire se due esemplari apparentemente identici non siano in realtà provenienti da due fogli dentellati con una tecnica o una spaziatura di dentelli diversa. Un'attenzione maggiore va prestata per valutare la differenza dei francobolli stampati da due diverse stamperie, come accadeva in passato prima dell'affermarsi delle tipografie di stato; in questo caso a volte i nomi delle ditte sono stampati in piccolo sotto la vignetta. Attualmente, in Italia i francobolli vengono stampati dall'[Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato](#), fondato nel 1928. Altre tipografie note sono la austriaca *Österreichische Staatsdruckerei*, attiva dal 1850 anche per altri paesi e la inglese privata *Thomas DeLaRue*, attualmente una delle più grandi in assoluto al mondo nel settore delle stampe di sicurezza. Un'altra differenza, è il diverso *tipo di stampa*. In questo caso bisogna distinguere la [calcografia](#), l'[offset](#), il [rotocalco](#), la [litografia](#) e la stampa [tipografica](#). Inoltre, a volte i francobolli sono stati emessi in periodi diversi con una differente *filigrana*. Può quindi capitare che francobolli apparentemente identici siano in realtà differenti. Tali francobolli hanno anche una diversa valutazione economica.

Classificazione in base tematica

Su questa base si raggruppano i francobolli che rappresentano nella vignetta uno stesso tema (ad esempio: animali, treni, automobili) indifferentemente dalla cronologia e dal paese di emissione.

Strumenti della filatelia



Strumenti e materiali della filatelia

Gli strumenti indispensabili per praticare la filatelia sono: la [lente](#) di ingrandimento, le pinzette, l'[odontometro](#), il [filigranoscopio](#), gli album e il [catalogo](#).

- La lente serve a vedere tutti i particolari della [vignetta](#), dei dentelli e della gomma al fine di individuare, laddove esistano, le differenze tra due francobolli della stessa emissione, ma anche eventuali contraffazioni o difetti come ad esempio un dentello rotto. Negli ultimi anni ha preso piede anche il microscopio tascabile con il quale è possibile osservare particolari impensabili con la lente.
- Le pinzette permettono di maneggiare i francobolli senza toccarli e dunque senza lasciare su di essi alcuna traccia. In particolare la sudorazione delle dita risulta molto dannosa alla gomma. Le pinzette filateliche hanno forme appiattite che consentono di maneggiare i francobolli senza il rischio di lesionare la carta.
- L'odontometro serve a misurare la dentellatura dei francobolli ed esattamente lo spazio che si interpone fra i dentelli. Conoscere l'esatta dentellatura consente di classificare correttamente ogni francobollo. Consiste in uno strumento graduato molto semplice da usare facendo combaciare il francobollo su apposite scale graduate a “pallini” o a “linee convergenti”.
- Il filigranoscopio è una piccola bacinella nera dove immergendo il francobollo con alcune gocce di benzina rettificata o con acqua distillata si riesce a vedere la filigrana.
- L'album è un volume composto di più pagine slegate dove taschine di cellophane consentono la conservazione del francobollo in condizioni ottimali. Sulle pagine possono essere presenti le riproduzioni dei francobolli da conservare o un riferimento numerico relativo ad un catalogo. Per tali motivi gli album consentono una raccolta ordinata secondo criteri collezionistici prestabiliti come ad esempio l'ordine cronologico di emissione per una determinata nazione. Alcuni editori producono album personalizzabili che permettono la conservazione ottimale anche delle raccolte tematiche o specializzate.
- *Il classificatore* è un volume composto di più pagine rilegate dove apposite strisce consentono la conservazione del francobollo. In genere il classificatore contiene francobolli in attesa di essere trasferiti su un album. La permanenza nel classificatore è giustificata da motivi di studio o di trasporto.

- ”La [lampada di Wood](#)” è una lampada che emette radiazioni ultraviolette attraverso le quali è possibile rilevare contraffazioni o riparazioni della carta. Inizialmente questo strumento risultava costoso per un normale collezionista e solitamente era in dotazione ai periti filatelici. Negli ultimi anni l’abbassamento dei prezzi consente l’acquisto a tutti gli interessati.
- *Il catalogo* è quella pubblicazione indispensabile che permette di classificare i francobolli in base a: stato emittente, anno di emissione e varietà, oltre che consentirne una corretta valutazione economica.

Cataloghi filatelici di rilevanza internazionale

Il catalogo è lo strumento di base indispensabile per il collezionismo perché rappresenta la bussola di riferimento per classificare i francobolli in base allo stato emittente, all'anno di emissione, ai colori, alle dentellature, alle filigrane e alle varietà presenti per quel determinato tipo di emissione. Inoltre, consente la corretta collocazione economica stabilendo la quotazione per l'esemplare nuovo, per quello usato e per quello su busta. Esistono in commercio numerosi cataloghi, che vengono aggiornati in genere annualmente, con presentazioni pubbliche effettuate all'interno di eventi di settore^[30]. A puro scopo divulgativo, segue l'elenco delle più importanti pubblicazioni di rilevanza internazionale con l'indicazione delle aree trattate (in ordine alfabetico):

- *Bolaffi* (Italia, Vaticano, San Marino)
- *Catalogo Enciclopedico Italiano* (Italia, Vaticano, San Marino, Occupazioni, Colonie Italiane)
- *Cefilco* (Bolivia)
- *Maury, Ceres, Dallay* (Francia, Monaco, Colonie francesi)
- *Darnell* (Canada)
- *Edifil* (Spagna, Colonie Spagnole)
- *Facit* (Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia)
- *Ferchenbauer* (Austria Specializzato 1850-1918)
- *Hellas – Karamitsos* (Grecia)
- *Hermes* (Grecia, Cipro)
- *Hibernian* (Irlanda)
- *Isfila* (Turchia)
- *Michel* (Germania, Europa e resto del mondo)
- *Müller* (Svizzera, Liechtenstein)
- *Netto* (Austria)
- *Norma* (Finlandia, Aland)
- *R.H.M. Brasil* (Brasile)
- *Sakura* (Giappone)

- *Sassone* (Italia, Vaticano, San Marino, Occupazioni, Colonie Italiane)
- *Scott* (U.S.A. e resto del mondo)
- *Stanley Gibbons* (Gran Bretagna e resto del mondo)
- *Unificato* (Italia, Vaticano, San Marino, Occupazioni, Colonie)
- *Unificato Internazionale* (Europa, USA, Israele, Australia)
- *Vaccari* (Antichi Stati Italiani, Italia fino al 1900)
- *Yvert & Tellier* (Francia e resto del mondo)
- *Yang* (Cina e Hong Kong)
- *Zumstein* (Svizzera, Liechtenstein)

Utile al Collezionista è anche la consultazione dei Cataloghi d'Asta e dei Listini di vendita per verificare il reale valore dei francobolli sul mercato e per potersi regolare all'atto di una eventuale compra-vendita. Alcune valutazioni infatti possono essere soggette a speculazioni momentanee. Anche i cataloghi sono soggetti a oscillazioni nelle quotazioni e per questo motivo hanno revisioni annuali. È importante sottolineare che è necessario utilizzare queste fonti come puramente indicative poiché molte sono le variabili da applicare per ogni singolo esemplare (ad esempio la centratura e lo stato di conservazione dell'esemplare).

Album filatelici

Sono numerose le ditte che producono album di francobolli con fogli mobili e con taschine trasparenti, così come classificatori. La differenza tra i primi ed i secondi consiste nel fatto che un album è personalizzato per la collezione che deve ospitare, in quanto contiene didascalie relative a nome dell'emissione, anno e caratteristiche tecniche (filigrana, dentellatura) ed inoltre le tasche protettive in materiale trasparente sono delle dimensioni dei pezzi da ospitare; gli album vengono prodotti industrialmente ma possono essere anche realizzati artigianalmente, partendo da idonei materiali^[31] Invece un classificatore consiste in fogli con strisce di materiale trasparente a tutta larghezza di pagina, per ospitare più o meno provvisoriamente una collezione^[32]. Essi sono di varie fogge e presentano diverse caratteristiche. Il materiale utilizzato per gli album ed i classificatori per l'ottimale conservazione nel tempo dei propri francobolli. Elenchiamo qui di seguito a puro scopo divulgativo i nomi di alcune ditte italiane e straniere di album filatelici (in ordine alfabetico):

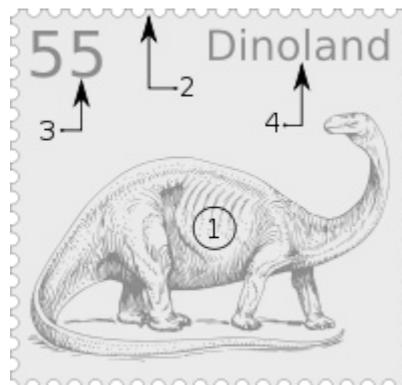
- *Abafil*, Italia
- *GBE – Giulio Bolaffi Editore*, Italia
- *Leuchtturm*, Germania¹
- *Marini*, Italia
- *MasterPhil*, Italia
- *Safe*, Germania
- *Zeus Euralbo*, Italia
- altri

Periti filatelici

Il perito filatelico rappresenta un'importante figura professionale della filatelia. Questi professionisti svolgono una attività di verifica e di controllo dei francobolli rari e di valore che possono presentare un'alta probabilità di essere stati falsificati, riparati o truccati. Allo scopo, il perito filatelico emette un certificato di autenticità dell'esemplare esaminato che viene fotografato e per questo viene denominato "Certificato Fotografico". Il perito filatelico esegue anche le stime delle collezioni di francobolli attribuendo loro un corretto valore commerciale. In Italia operano pochi periti filatelici e per acquisire questo titolo professionale, dopo una dimostrata lunga esperienza nel settore, è necessario essere iscritti presso la Camera di Commercio nel ruolo dei "Periti ed Esperti" dopo avere superato un esame e presso il Tribunale della città ove si opera. Altro requisito importante è che essi non svolgano attività commerciali filateliche ad ulteriore conferma della loro professionalità ed imparzialità di giudizio.

Francobollo

Da Wikipedia.



Francobollo stilizzato con le sue parti principali:

1. la [vignetta](#)
2. i [dentelli](#)
3. il valore facciale
4. il paese



Un francobollo del [Capo di Buona Speranza](#) di forma triangolare

Il **francobollo** è un rettangolo di carta-valore, stampato da una parte e gommato sul retro, che serve per l'[affrancatura](#) dei servizi di corrispondenza. Adoperato dall'amministrazione postale autorizzata dallo stato emittente, rappresenta la prova del pagamento anticipato per prestazioni quali la spedizione di una [lettera](#) o di un pacco ad un [destinatario](#). Quando un francobollo non è più adatto al suo compito, ad esempio per variazione delle tariffe postali, l'amministrazione emittente può

determinarne la cessazione del suo uso ponendolo "fuori corso". Data la natura di valori emessi da uno stato la [contraffazione](#) dei francobolli è un [reato](#).

L'[etimo](#) della parola *francobollo* deriva da *franco*, cioè libero da spese o tasse, e *bollo*, ad indicare la sua autenticità e autorità.

Ideato dall'[inglese Rowland Hill](#), tradizionalmente è in carta da incollare all'oggetto di una spedizione postale. In rari casi sono stati prodotti francobolli di altre forme, rotondi ([Nuova Zelanda](#)), triangolari, pentagonali o di forma non geometrica come nel caso dei francobolli a forma di frutta di [Sierra Leone](#) e [Tonga](#). Raramente sono stati anche prodotti francobolli non di carta, come i francobolli della [Svizzera](#) fatti parzialmente di [pizzo](#) o della [DDR](#) composti da [fibre sintetiche](#). Sono stati inoltre emessi francobolli su lamine metalliche^[5]. La Repubblica Italiana il 2 luglio 2007 per commemorare il patrimonio artistico rappresentato dalla [Basilica di San Vincenzo in Galliano](#) di [Cantù](#) ha emesso un francobollo in legno impiallacciato di betulla.

Indice

1 Storia del francobollo

- 1.1 I precursori del francobollo
- 1.2 La genesi del francobollo
- 1.3 Un successo planetario
- 1.4 I primi francobolli italiani
- 1.5 La nascita della filatelia
- 1.6 Gli errori nella storia
- 1.7 I primi falsi

2 Caratteristiche tecniche del francobollo

- 2.1 La forma
- 2.2 La vignetta
- 2.3 La carta
- 2.4 Il sistema di stampa
- 2.5 La filigrana
- 2.6 La gomma
- 2.7 La dentellatura

3 Tipologie del francobollo in base all'uso

- 3.1 Francobollo ordinario e francobollo commemorativo
- 3.2 Francobolli per la posta aerea

- 3.2.1 Genesi ed usi
 - 3.3 Francobolli per il recapito espresso
 - 3.4 Francobolli per raccomandata
 - 3.5 Francobolli per la posta pneumatica
 - 3.6 Francobolli per i pacchi postali
 - 3.7 Francobolli per il trasporto dei pacchi in concessione
 - 3.8 Francobolli con propaganda pubblicitaria
 - 3.9 Francobolli di propaganda
 - 3.10 Altre tipologie
 - 3.11 Usi particolari
- 4 Francobolli con soprastampa
- 5 Francobolli con varietà
 - 5.1 Varietà
 - 5.2 Francobolli naturali
- 6 Francobolli personalizzati
- 7 Procedure di emissione
- 8 Francobolli e cultura

Storia del francobollo

I precursori del francobollo

Nel corso dei secoli il francobollo è stato preceduto da numerosi precursori. Già nel [1608](#) la [Repubblica di Venezia](#) aveva adottato un sistema di tassazione detta "Tagli delli Soldi Quattro per Lettera" che consisteva nell'emissione di un vero e proprio foglio di carta con sopra stampigliato il Leone di San Marco fra le lettere "A" e "Q". Questo foglio doveva essere usato per accompagnare una lettera o come supporto per scriverla (nel qual caso veniva poi ripiegato su se stesso) e la tassa riscossa andava versata direttamente al "daziere".

Nel [1653](#), il gestore della posta cittadina di [Parigi](#), Jean-Jacques Renouard de Villayer, aveva creato il *billet de port payé*, una striscia di carta simile a un francobollo che, in assenza di una superficie adesiva, doveva essere fissato alla missiva per mezzo di un fermaglio o di un filo. Tutti gli esemplari di questi *billets* sono andati perduti.

Altri francobolli *ante litteram* sono documentati in [Gran Bretagna](#): il sistema di prezzo unitario per la posta locale escogitato dai mercanti William Dockwra e Robert Murray, adottato dalla *Penny Post* londinese a partire dal [1680](#), riscosse un tale successo che il duca di York vide minacciato il proprio monopolio postale. Fu così che, in seguito alle proteste del duca, la *Penny Post* fu obbligata a cessare l'iniziativa dopo appena due anni, venendo inglobata nel *General Post Office*. Alcuni esemplari dei francobolli triangolari di quel periodo sono conservati negli archivi, mentre quattro esemplari risultano in possesso di collezionisti.

Nel [1750](#) in Cina venne escogitato un sistema di pagamento anticipato della tassa sulla corrispondenza consistente in buste di differente colore e tre tipi di iscrizioni: per l'estero, per l'interno ed in franchigia. Tali buste erano poi usate per contenere le lettere.

All'inizio del [XIX secolo](#) apparvero in alcune città i precursori delle cartoline e delle buste preaffrancate. Nel [Regno di Sardegna](#), per esempio, fece la sua apparizione nel [1818](#) la "carta postale bollata", un foglio di carta da corrispondenza con la tassa di porto prepagata, ribattezzato "cavallino" in quanto raffigurante un messaggero a cavallo; nel [1821](#) vennero adottate in Gran Bretagna le cartoline preaffrancate di risposta allegate ai giornali. Come primi valori postali preaffrancati valgono tuttavia le *letter sheets* emesse a [Sydney](#) nel [1838](#).

La genesi del francobollo



Sir Rowland Hill, l'inventore del francobollo

La nascita del francobollo vero e proprio è legata alla riforma delle Poste della Gran Bretagna voluta da [Rowland Hill](#) nel [1837](#). L'intuizione di Sir Rowland Hill fu quella del servizio postale prepagato, in cui la riscossione della tariffa postale non avvenisse al momento del ricevimento, bensì all'atto della spedizione a spese del mittente. Hill comprese anche che l'introduzione di tariffe basse e uniformi, in base al peso piuttosto che alla distanza, avrebbe favorito l'aumento del traffico postale ricompensando ampiamente i minori introiti derivanti dalla riduzione stessa. Nel 1837 fece quindi pubblicare a sue spese il libretto *"Post Office Reform: its Importance and Practicability"*, con cui rese noto al parlamento inglese il suo pensiero riformatore.

Il progetto si scontrò però con l'ostilità preconcepita del *Post Office*, che non accettò l'intrusione di un estraneo quale era considerato Rowland Hill. Tuttavia, anche grazie alle pressioni della classe mercantile e creditizia, il parlamento britannico approvò la riforma e rese necessaria la realizzazione dei francobolli. Sir Rowland Hill suggerì come questi ultimi dovessero essere dei pezzi di carta di dimensioni sufficienti ad accogliere una stampa e dotati sul retro di una soluzione glutinosa idonea all'incollaggio degli stessi, come prova dell'avvenuto pagamento della tariffa postale.



Il *penny black* emesso il 6 maggio 1840 fu il primo francobollo della storia

Nel settembre del 1839 venne bandito un concorso pubblico, che invitava la popolazione a proporre delle idee sulla forma che il neonato francobollo avrebbe dovuto assumere. Giunsero in commissione 2700 proposte che si disputavano un premio di 600 sterline. Tutti i bozzetti furono esposti in una sala di [Buckingham Palace](#) e sottoposti all'attenzione dei responsabili delle poste inglesi. Nessuna ebbe però il favore del riformatore: Hill decise quindi che si sarebbe occupato personalmente dell'ideazione del francobollo assieme al suo staff. Come soggetto fu scelto il profilo della [Regina Vittoria](#), tratto da una medaglia coniata alcuni anni prima, mentre per evitare contraffazioni la testa fu stampata su un fondo cesellato costituito da losanghe molto fitte. Il [10 gennaio 1840](#) venne introdotta la tariffa uniforme, ed il [6 maggio](#) 1840 entrò in vigore il primo francobollo del mondo, che passò poi alla storia come *Penny Black*. A quel tempo il francobollo veniva stampato in righe di 12 esemplari, ognuno dei quali valeva uno scellino. Di conseguenza a ogni riga corrispondeva il valore di 12 pence e, con 20 righe per foglio, il valore dello stesso equivaleva ad una [sterlina](#) (240 pence). Otto anni dopo, nel [1848](#), l'ingegnere Henry Archer inventò la perforazione meccanica del francobollo, completando così la genesi del francobollo dentellato così come è noto oggi.

Un successo planetario



La serie dei primi francobolli brasiliani, detti Occhio di bue per l'aspetto ovale ed il fondo moiré

La grande praticità del mezzo, coniugata con la riforma postale di Hill, garantì in breve tempo al francobollo un successo su scala mondiale. Nel giro di pochi anni altre amministrazioni postali seguirono l'esempio inglese e così, nel marzo [1843](#), la [Svizzera](#) del [cantone di Zurigo](#) fu il secondo stato al mondo ad emettere francobolli. Dopo la Svizzera fu sorprendentemente il [Brasile](#) ad adeguarsi alla novità, con l'emissione della serie detta "occhi di bue" il [1° agosto](#) dello stesso anno. Seguirono i cantoni svizzeri di [Ginevra](#) (ottobre 1843) e [Basilea](#) (luglio 1845). Quest'ultima emissione diede alla Svizzera il primato nel campo dei francobolli colorati e tematici con la famosa "Colomba di Basilea". Nel [1847](#) fu poi il turno degli [Stati Uniti d'America](#), che iniziarono l'emissione di francobolli con un valore da 5 centesimi e l'effigie di [Benjamin Franklin](#). Dal [1849](#) in poi tutti gli stati europei adottarono uno dopo l'altro il francobollo. Nel trentennio dal 1870 al 1899 si ebbero 204 prime emissioni con oltre 800 francobolli. Nel 1900 avevano adottato la riforma postale 357 territori emettendo circa 1500 esemplari che davano inizio alle storie filateliche dei vari paesi. Attualmente non esiste paese al mondo che non abbia emesso almeno una volta un francobollo.

I primi francobolli italiani



Il 1/2 grana della prima serie del regno delle Due Sicilie (1858)

Il francobollo fece la sua prima comparsa in [Italia](#) il [1° giugno](#) del [1850](#), quando il [Regno Lombardo-Veneto](#) emise la sua prima serie denominata "Aquila Bicipite", che comprendeva cinque valori diversi. Nel giro di pochi mesi anche gli altri stati italiani preunitari si dotarono di francobolli: il [1° gennaio 1851](#) il Regno di Sardegna diede alle stampe la sua prima serie, il 20 centesimi (per tutto lo Stato) ed il 5 centesimi (per la città) recante l'effigie di [Vittorio Emanuele II](#), mentre il [1° aprile](#) successivo fu la volta del [Granducato di Toscana](#) con una serie di sei valori in [crazie](#) che raffiguravano il [marzocco](#), stemma del granducato. Gli altri stati preunitari seguirono a ruota: il [1° gennaio 1852](#) lo [Stato Pontificio](#) e nel giugno dello stesso anno il [Ducato di Modena](#) e il [Ducato di Parma](#).

L'ultimo degli antichi stati italiani ad adottare il francobollo fu il [Regno delle Due Sicilie \(1858\)](#), con una serie di 7 valori in [grana](#), tutti di colore rosa. Di questi, il ½ grana rosa (detto "Trinacria") divenne una grande rarità dopo che il governo garibaldino appena insediatosi a [Napoli](#) ne riprese la lastra di stampa per trasformare il valore in ½ [tornese](#) ed usando l'azzurro al posto del rosa. Tale francobollo, rimasto in circolazione per un solo mese, è tra i più rari della storia postale italiana.

In seguito all'[unità d'Italia](#), vennero estesi ai nuovi possedimenti sabaudi i francobolli del Regno di Sardegna, per cui il primo francobollo sardo (il 5 centesimi nero del gennaio 1851) è considerato anche il primo francobollo veramente "italiano". Nel 1861 sotto il governo di [Camillo Benso di Cavour](#) il Conte [Giovanni Battista Barbavara](#) da direttore generale delle Poste Sarde fu reintrodotta come direttore generale delle Poste Italiane che iniziarono così la loro attività. La prima emissione postunitaria avvenne tuttavia il [24 febbraio 1862](#), quando venne posto in circolazione il 10 centesimi bistro con l'effigie di Vittorio Emanuele II, analogo a quello sardo del 1855 ma dotato di [dentellatura](#). Solo nell'aprile del 1863 fu emesso il primo francobollo approntato per la posta italiana e sul quale apparve per la prima volta la dicitura "francobollo italiano": il valore da 15 c. disegnato dal tipografo ed incisore del Regno di Sardegna [Francesco Matraire](#). Infine il [1° dicembre 1863](#) vide la luce la prima serie espressamente studiata per coprire le tariffe postali del [Regno d'Italia](#), che fu curiosamente stampata in Inghilterra dalla tipografia [De La Rue](#).

La nascita della filatelia

Con la rapida diffusione dell'utilizzo dei francobolli nacque in breve tempo anche il fenomeno del loro collezionismo, la [filatelia](#). Fu il collezionista francese Georges Herpin a coniare nel [1864](#) il termine "filatelista", [neologismo](#) di etimologia [greca](#) che significa "amante dell'assenza di tassa": un concetto forse un po' arido per descrivere la passione di molti filatelici, ma che si impose rapidamente in moltissime lingue del mondo.



Un moderno classificatore a listelli per francobolli

Inizialmente i francobolli venivano recuperati dalla corrispondenza e utilizzati a scopo anche decorativo, finché fecero la loro comparsa i primi albi per collezionisti (il primo nel [1860](#)), e il francobollo divenne un bene con un valore collezionistico separato da quello nominale. Risale al [1861](#) il primo catalogo di francobolli ad opera del francese [Alfred Potiquet](#), che si era basato sul lavoro svolto qualche mese prima dal connazionale [Oscar Berger Levrault](#). Il [15 dicembre 1862](#) uscì la prima copia del *Monthly Advertise*, la prima rivista specializzata in campo filatelico ad avere un futuro duraturo, ma preceduta dall'effimero *British Monthly Intelligence*. Dato che ai primordi della storia postale le emissioni di francobolli erano di rara frequenza e limitate a poche nazioni, i primi filatelici si dedicarono alle raccolte generali di francobolli provenienti da tutto il mondo - una cosa oggi impensabile vista l'enorme quantità di francobolli che vengono emessi annualmente.

Ai primi ausili pratici per filatelisti si affiancarono le prime riunioni di collezionisti: già nel [1856](#) ebbero luogo negli [Stati Uniti](#) le prime riunioni di filatelisti, mentre al [1866](#), sempre negli USA, risale la fondazione della *Excelsior Stamp Association*, la prima associazione filatelica del mondo. Il 18 marzo 1872 ad opera di J.W.Scott venne compilato il primo catalogo d'asta filatelica.

Gli errori nella storia



L'emissione iniziale dell'1 penny arancio, con a sinistra in verticale la scritta errata *Post Office* invece di *Post Paid*

Nel 1847 le autorità di [Mauritius](#), allora possedimento britannico, volendosi dotare dei loro primi francobolli, si aggiudicarono il primato del primo clamoroso errore di stampa, emettendo una serie del tutto simile al *Penny Black* ma su fondo arancio/rosso (1 penny) o indaco (2 pence) e con l'erronea dicitura di "*Post Office*" anziché "*Post Paid*", ossia di "Ufficio Postale" al posto di "Porto Pagato". Questi sono oggi tra i più rari francobolli del mondo, in quanto furono subito ritirati: ne rimangono rispettivamente 14 (dei quali 2 nuovi) per lo *One Penny* e 12 esemplari (di cui 6 nuovi) per il *Two Pence*.

Il [1° luglio](#) del [1855](#) la [Svezia](#), nell'emettere il suo primo francobollo del valore di 3 [skilling](#), commise la prima non conformità tra decreto di emissione (che lo aveva previsto verde) e stampa effettiva (che fu in giallo), regalando così alla storia uno dei più rari francobolli al mondo, il [Treskillings giallo](#), di cui attualmente si conosce un solo esemplare.

L'errore più celebre in Italia riguarda il 205 lire [rosa](#) lilla (detto per questo [Gronchi rosa](#)), emesso per l'occasione della visita in [Perù](#) del [presidente della Repubblica Giovanni Gronchi](#), che riporta i confini del Perù in modo errato e che per questo venne ritirato dal commercio pochissimi giorni dopo la messa in vendita, venendo sostituito dal comune "Gronchi grigio". Il *Gronchi rosa* è il francobollo di certo più noto di tutte le emissioni della Repubblica Italiana, ma non il più quotato; spesso di esso sono stati prodotti vari esemplari falsificati venduti a collezionisti.

I primi falsi

Conseguenza inevitabile della diffusione dei valori bollati furono anche i primi casi di falsificazione verificatisi poco dopo l'introduzione del primo francobollo. Oltre alla falsificazione, vennero escogitate varie contraffazioni di francobolli veri, ad esempio vennero effettuate modifiche cromatiche o manipolazioni delle cifre ad imitazione di francobolli con valori più alti. Altra forma di falsificazione fu il reimpiego di francobolli usati resi come nuovi in seguito al lavaggio chimico dell'annullo.

Inizialmente la falsificazione aveva lo scopo di frodare la posta: i falsi avevano un costo inferiore ai francobolli veri. I francobolli falsi o contraffatti che eludono i controlli delle autorità postali riuscendo

a compiere un intero ciclo di riutilizzo vengono chiamati "Falsi per posta". Con lo sviluppo della filatelia iniziarono le falsificazioni allo scopo di frodare i collezionisti.

Per ovviare a questi inconvenienti le autorità postali introdussero presto sistemi anti-contraffazione. Se fin dalla prima emissione inglese - su indicazione di Rowland Hill - i francobolli erano dotati di [filigrana](#), in seguito vennero ad aggiungersi ulteriori tecniche quali l'utilizzo di carta colorata, di carta bianca con fili di [seta](#) colorata (ad es. in [Baviera](#), [Württemberg](#) e [Svizzera](#)) e di strisce laccate (volte a impedire la rimozione del timbro postale).

Caratteristiche tecniche del francobollo

La forma

La maggior parte dei francobolli ha una forma rettangolare o quadrata. Il "penny black" era di forma rettangolare disposta con la base rappresentata da uno dei lati più stretti e tale forma fu replicata dagli altri paesi alle loro prime emissioni. Nel 1843 il Brasile, con l'emissione dei suoi "Occhi di bue", fu il primo paese ad utilizzare la forma rettangolare con la base formata dal lato più lungo.

Il primo francobollo circolare fu emesso in Italia dal [Granducato di Toscana](#) il 1 ottobre del 1854. Era composto da un bollo straordinario in doppio cerchio stampato su carta giallastra sottilissima contenente fili colorati anti-contraffazione.

Anche il primo francobollo realmente quadrato fu emesso in Italia nel [Ducato di Modena](#) il 18 febbraio 1859. Si trattava di un valore per giornali e riportava nella vignetta l'aquila estense coronata dentro un cerchio e circondata dalla scritta "tassa gazzette cent. 10".

Il primo francobollo triangolare fu emesso nel 1853 dal [Capo di Buona Speranza](#). Esistono poi francobolli a forma di frutta, di cuore, di rombo, di stemma araldico. Altra forma singolare quella di un francobollo della [Sierra Leone](#) a forma di aquila d'oro stampata a rilievo su fondo nero, con una colla autoadesiva e protetta da un foglietto di carta asportabile. Non vi è una regola prefissata in quanto sono le varie politiche di marketing filatelico dei paesi emittenti a deciderne, di volta in volta, la forma geometrica.

La vignetta



Francobollo da 2 Lire del 1945 emesso dall'[Italia](#)

La vignetta è la parte illustrata del francobollo. Normalmente contiene le indicazioni dello stato emittente ed il valore nominale di affrancatura. Solo la [Gran Bretagna](#) non indica esplicitamente lo

stato emittente, sostituito dal profilo del sovrano regnante. Questa è una prerogativa esclusiva del Regno Unito alla quale non rinuncia dal lontano 1840, in quanto nazione "ideatrice" del francobollo.

Solitamente la vignetta rispetta la forma del francobollo ad eccezione di alcuni casi in cui non vi è questa consuetudine. La vignetta può essere istituzionale quando è formata dai simboli delle istituzioni dello stato emittente come, ad esempio, avveniva durante il [Regno d'Italia](#) quando si imprimeva l'effigie del sovrano; può essere commemorativa se intende ricordare la ricorrenza di un avvenimento o un personaggio storico oppure può essere propagandistica come nel caso dei francobolli recanti messaggi politici o di solidarietà.

Il valore nominale (detto anche: "valore facciale") attribuisce al francobollo un valore nella moneta in corso presso lo stato emittente; per tale motivo i francobolli hanno un limitato uso come "moneta di scambio". In alcune specifiche emissioni oltre al valore nominale vi è indicato un sovrapprezzo destinato alla beneficenza. In [Italia](#) nel 1910 l'emissione della serie detta "Garibaldi" fece coincidere l'inizio delle emissioni commemorative (ovvero la cui vignetta commemora un evento o un personaggio storico), con l'uso del sovrapprezzo che era a favore del Comitato Nazionale dei Festeggiamenti per il cinquantenario dell'unificazione del Paese. Nel 2006 la Repubblica Italiana ha emesso un valore da Euro 0,60 con sovrapprezzo di Euro 0,30 a favore dell'Associazione Pro Lotta ai Tumori del Seno. Il 17 novembre 2005 la [Repubblica di San Marino](#), ha emesso un francobollo che non indica il valore nominale, sostituito da un breve testo che chiarifica l'uso. Nel [1953](#) il [Vietnam del Nord](#) ha emesso una serie di francobolli che non esprimeva il valore nominale in moneta corrente ma in chili di [riso](#). La vignetta indica un contadino intento alla coltivazione del cereale con quattro misure differenti da 6 [etti](#) a 5 [chili](#).

La carta

Nella storia della stampa dei francobolli sono stati usati tutti i tipi di [carta](#) e spesso per l'emissione di uno stesso francobollo sono stati usati tipi di carta differente. In alcuni francobolli sono impastati nella carta fili di seta o altra stoffa che ne consente l'identificazione dalle contraffazioni in vece della filigrana. Negli ultimi decenni viene utilizzata la carta fluorescente che consente il riconoscimento automatico ed il conseguente annullo da parte delle obliterate predisposte a questo uso. La carta non è però essenziale nella fabbricazione di un francobollo in quanto esistono valori su pergamena, su lamine metalliche, su stoffa, su legno, ecc. Ad esempio è noto il francobollo di stoffa e merletto emesso dalla [Repubblica Italiana](#) nel 2004 per celebrare l'Arte del Merletto.

Il sistema di stampa

Esistono varie tecniche di stampa per la creazione di un francobollo "ordinario", inteso come stampato su carta e gommato sul retro:

- [**Tipografia**](#)
- [**Calcografia**](#)
- [**Offset**](#)
- [**Litografia**](#)
- [**Rotocalcografia**](#)

Oltre alla calcografia, abbiamo la [rotocalcografia](#) che è una evoluzione della precedente con macchine [rotative](#) perfezionata già nel [1846](#) e brevettata nel [1847](#), come nella stampa di giornali e riviste. Come introduzione recente abbiamo la [flexografia](#), mentre la litografia è stata affiancata in tempi moderni dalla [fotolitografia](#). Tutte queste tecniche hanno avuto la loro attuazione tramite le varie stamperie private o nazionali. Tra le private, un posto di rilievo tocca alla inglese Thomas de la Rue, già citata nelle sezioni precedenti, e le svizzere Müller e Courvoisier, mentre tra quelle di stato vi sono da lungo tempo l'[Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato](#), presente con nome diverso già dal Regno d'Italia, e l'austriaca *Österreichische Staatsdruckerei*.

Le due tipografie di stato menzionate svolgono anche la loro attività per altri paesi emittenti, a riprova dell'alto tasso tecnico raggiunto nel tempo, e a volte anche le vignette vengono disegnate da artisti interni alle tipografie; il Poligrafico serve anche la Città del Vaticano e in passato ha servito paesi che gravitavano attorno all'Italia, come la [Somalia](#) dopo la fine dell'amministrazione fiduciaria.

La filigrana



Una filigrana a forma di testa di elefante utilizzata su antichi francobolli dell'[India](#) britannica

La [filigrana](#) è un dislivello nello spessore della carta del francobollo che ne determina un disegno leggibile controluce. Non tutti i francobolli hanno la filigrana. Spesso esistono francobolli della stessa emissione ma con filigrane diverse. Negli ultimi anni la filigrana è quasi caduta in disuso. In origine era uno degli elementi che serviva a garantire la sicurezza anticontraffazione nei francobolli. Il maggior numero di varietà di filigrane si ha nei francobolli della Gran Bretagna e delle relative colonie che fino all'inizio del '900 usarono filigrane differenti da quelle stabilite dal governo di Londra.

L'Ungheria è il paese che ha più spesso mutato filigrana passando dalle semplici lettere "Kr" delle prime emissioni alla corona di Santo Stefano e poi alle croci ondulate sormontate dalla corona. Nei francobolli di Finlandia, Norvegia, Olanda e Polonia è sempre presente il corno di posta. In Islanda, Danimarca e Romania si usa la corona reale mentre nei paesi musulmani è spesso presente la mezza luna.

In Italia fu introdotta nel 1863 dalle Regie Poste, per opera dell'ingegner Perazzi, che aveva ideato la filigrana "corona" da usare in contemporanea con la stampa di un fondo di sicurezza. Una delle varietà che più affascinano i collezionisti è quella della "filigrana lettere". Essa è riscontrabile già in alcuni francobolli del periodo Regno, normalmente con filigrana "corona", e nel periodo di luogotenenza, sia con filigrana "corona" che "ruota alata". Nel 1945 la Repubblica Italiana introdusse la filigrana "ruota alata" e nel 1955 venne introdotta la filigrana "tappeto di stelle", che arrivò fino al tipo IV, che fu denominato *Unità* perché impiegato per la prima volta per la serie celebrativa del *Centenario dell'Unità d'Italia*. La fornitura della carta fu affidata alla Cartiera Miliani di [Fabriano](#) che era così impegnata alla fabbricazione delle bobine utilizzando il sistema "in tondo". Con tale sistema la pasta cellulosa idonea alla fabbricazione della carta, è fatta passare su un

tamburo costituito da un reticolo di rame che ad essiccamento avvenuto, lascia impresso il dislivello voluto e forma appunto la filigrana. La Repubblica di San Marino utilizzò le stesse filigrane dell'Italia fino al 1961, quando decise di adottare un proprio simbolo: la filigrana *tre penne*. Lo strumento utilizzato per esaminare la filigrana si chiama [filigranoscopio](#).

La gomma



La linguella quando viene rimossa lascia una traccia evidente.

La gomma è quella parte retrostante della vignetta che viene umidificata per attaccare il francobollo all'oggetto da inoltrare per posta. Non tutti i francobolli possiedono la gomma. Naturalmente non la possiedono più i francobolli timbrati che sono stati staccati dalla busta dopo apposito bagno in acqua e poi quelli che sono stati emessi fin dall'inizio senza. In [filatelia](#), si distinguono i francobolli nuovi con gomma integra da quelli con traccia di linguella. La linguella è una piccola striscia di carta gommata di pergamino che viene applicata dal collezionista al verso del francobollo per farlo aderire su una pagina dell'album. Questa è una pratica oggi desueta in quanto la presenza di una traccia di linguella sul francobollo induce un deprezzamento di oltre la metà del valore.

Per questo motivo talvolta, per fare scomparire la traccia della linguella dal retro del francobollo, alcune persone prive di scrupoli, eseguono la rigommatura del francobollo per venderlo ad un prezzo maggiorato. Questa tecnica consiste nell'apporre un nuovo strato di gomma sul retro del francobollo. Il metodo più semplice per accorgersi della rigommatura è passare con delicatezza un dito lungo i dentelli: in genere questi sono più duri e rigidi rispetto ai dentelli di un francobollo non rigommato. Altra tecnica più sicura è quella di osservare al buio con una [lampada di Wood](#) il verso del francobollo. In casi dubbi è meglio far periziare l'esemplare da un perito filatelico legalmente riconosciuto.

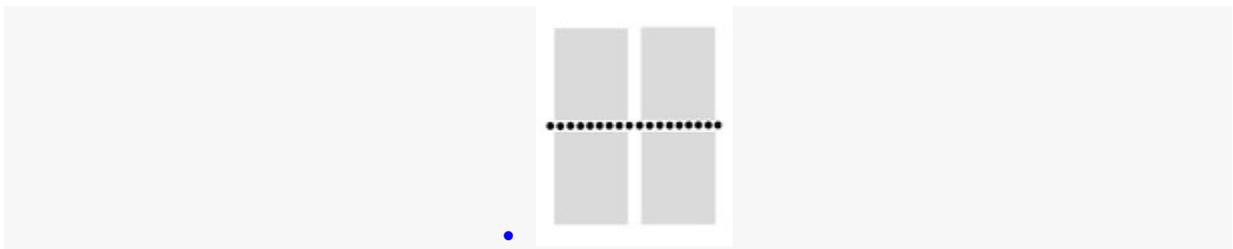
Esistono vari tipi di gomma: lucida, liscia, opaca e codronata. Le gomme lucide sono quelle che col tempo vanno più soggette allo screpolamento. La gomma è spesso di origine animale e quindi soggetta alla formazione di microorganismi come le muffe, capaci di rovinare il francobollo. Molte amministrazioni postali hanno da tempo compiuto studi tesi alla sostituzione delle gomme di origine naturale con moderni collanti sintetici idonei a risolvere il problema della conservazione. Una delle prime misure adottate è stata quella di mescolare alla gomma arabica una percentuale di glicerina.

Nel 1962 la Francia si fece promotrice di un curioso esperimento emettendo un francobollo dedicato alla spiaggia di Le Touquet-Paris che possedeva una gomma aromatizzata alla menta.

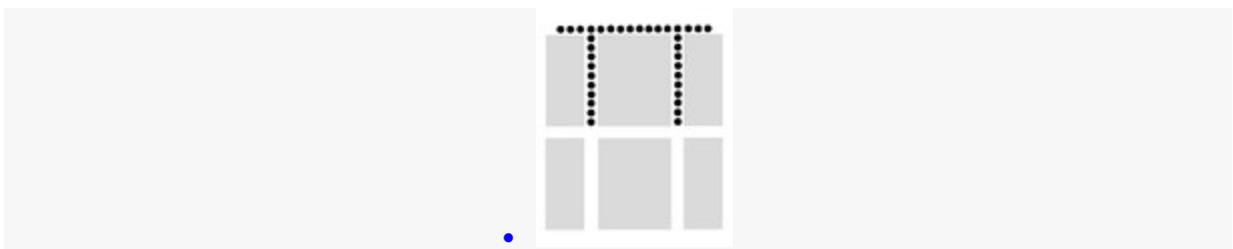
La dentellatura

La dentellatura è quella perforazione della carta che consente un'agevole separazione degli esemplari stampati sullo stesso foglio. Il "passo" della dentellatura si misura con un apposito strumento detto [odontometro](#). Esistono vari tipi di perforazioni a seconda del perforatore che è stato utilizzato.

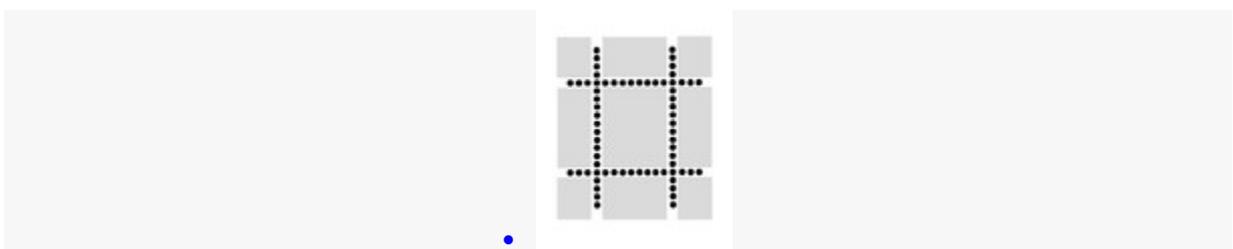
- Dentellatura lineare: si ha quando il perforatore è in grado di dentellare un solo lato del francobollo alla volta. Caratteristica di questo tipo di perforazione è il sovrapporsi dei fori nei quattro angoli dei francobolli.
- Dentellatura a pettine: si ha con perforatori in grado di dentellare tre lati del francobollo contemporaneamente. In questo caso si crea un caratteristico salto tra l'ultimo foro della prima battuta di perforazione ed il primo di quella successiva.
- Dentellatura a blocco: si ha quando il perforatore dentella tutti i lati del francobollo contemporaneamente e con una estrema regolarità di perforazione.



Esempio di dentellatura lineare



Esempio di dentellatura a pettine



Esempio di dentellatura a blocco



Differenti tipi di perforazione dovuti all'utilizzo di differenti perforatori, francobollo emesso dalla [Germania Est](#)

I valori indicati nelle scale dell'odontometro rappresentano un rapporto matematico di $20/n$ dove "20" sono i millimetri presi in considerazione sul francobollo ed "n" indica l'esatta distanza fra i centri di due perforazioni.

Tipologie del francobollo in base all'uso

Francobollo ordinario e francobollo commemorativo



Il primo commemorativo italiano emesso per il 50° anniversario dell'annessione della Sicilia con l'effigie di Garibaldi

I valori postali si dividono in due grandi categorie: i francobolli ordinari e quelli commemorativi. Entrambe le tipologie possono essere usate per affrancare la normale [posta ordinaria](#) ovvero le lettere e le cartoline che circolano quotidianamente in grandi quantità. Ogni emissione ha un suo corso di validità, analogamente a quanto avviene per la carta moneta, al termine del quale le amministrazioni non riconoscono più il francobollo come valido per l'affrancatura; ciò nondimeno, i pezzi nuovi o usati che sono in circolazione sono liberamente oggetto di contrattazione e scambio sul mercato collezionistico. Talvolta un cambio di ordinamento politico all'interno di un paese mette fuori corso tutte le emissioni dell'ordinamento precedente. Nei periodi di transizione vengono utilizzati francobolli nominalmente fuori corso, da soli o insieme a francobolli emessi dal nuovo governo, dando origine alle cosiddette "affrancature miste". Questo tipo di affrancature sono molto apprezzate sul mercato collezionistico ed a dispetto della loro irregolarità formale raggiungono elevate quotazioni. I francobolli ordinari sono stampati con grandi tirature (spesso ignote) e sono emessi in lunghe serie. Generalmente al momento della loro emissione non hanno un arco di tempo prestabilito per la loro validità e vengono stampati a più riprese. Possono andare fuori corso per esaurimento delle scorte o per particolari eventi storici come ad esempio la morte di un sovrano. Seguono alcuni esempi di francobolli ordinari:

- [Serie castelli \(Italia\)](#)
- La Marianna ([Francia](#))
- Donne celebri ([Germania](#))

- Tipo "Machin" con l'effigie di [Elisabetta II](#) ([Gran Bretagna](#))
 - [Re Juan Carlos](#) ([Spagna](#))
 - Stemma con leone rampante ([Finlandia](#))
 - [Serie Imperiale](#) ([Regno d'Italia](#))
- I francobolli commemorativi sono invece emessi per commemorare o propagandare un particolare evento. Solitamente sono stampati in una tiratura più contenuta e con immagini accattivanti. Il primo francobollo commemorativo mondiale fu emesso dal [Perù](#) nel 1871 per commemorare la ferrovia [Lima-Callao](#). Nel 1888 in [Australia](#), nella [Nuova Galles del Sud](#), fu emessa una serie di otto valori con la dicitura "one hundred years" per commemorare i 100 anni della città di [Sydney](#).

I primi francobolli commemorativi italiani furono emessi nel 1910 per commemorare il 50° anniversario del [risorgimento](#) in [Sicilia](#) e del [plebiscito](#) in Italia meridionale. La serie completa è di quattro valori.

I francobolli commemorativi sono anche una considerevole fonte di reddito per le amministrazioni postali emittenti; la politica di emissione di un paese concorre a determinare il valore dei francobolli emessi. Per esempio paesi di piccole dimensioni come [Città del Vaticano](#), [Liechtenstein](#) e [San Marino](#) godono del favore dei collezionisti per la accorta politica adottata nel tempo relativamente a tirature delle singole emissioni e numero di emissioni all'anno, oltre ad una grande cura delle vignette, della carta e del procedimento di stampa. Le emissioni di altri paesi, per quanto gradevoli dal punto di vista cromatico e dei soggetti, non hanno praticamente valore sul mercato collezionistico.

I francobolli commemorativi sono anche soggetto di manifestazioni politiche, per cui sono state effettuate anche emissioni su soggetti controversi, come il commemorativo argentino sulla [guerra delle Falkland](#) con scritto "Las Malvinas son Argentinas". Al luglio del 2010 risale la polemica sull'emissione prevista dagli [U.S.A](#) per commemorare [Madre Teresa di Calcutta](#): un gruppo di atei riunitisi in una fondazione ha presentato ricorso contro l'emissione delle Poste U.S.A. Secondo il regolamento adottato dalle Poste Americane le commemorazioni non possono essere rivolte verso soggetti religiosi legati ad una specifica fede. Il portavoce delle poste ha poi specificato che la commemorazione è rivolta alle opere svolte dalla religiosa e non sulla base della sua religione.

Francobolli per la posta aerea



Francobollo di posta aerea dell'[Unione Sovietica](#)



Il primo francobollo ufficiale di [posta aerea](#) con cui venne affrancata la corrispondenza in occasione del volo del [Pomilio PC](#).



Un francobollo di Posta Aerea del 1946 emesso dall'Italia

Genesi ed usi

Vengono utilizzati per affrancare la corrispondenza inoltrata a mezzo aeroplano. La storia della [Posta Aerea](#) inizia nel 1870/71 con i famosi "[Ballons Montés](#)" ovvero con le lettere uscite dalle mura di [Parigi](#) mediante [mongolfiere](#), durante l'assedio [prussiano](#).

Il primo trasporto di posta compiuto con successo fu ad opera del pilota francese Henry Pequet il 18 febbraio del 1911. Il volo collegò le due città indiane di Allahabad e Naini per una distanza di 10 km e 13 minuti e 10 di volo. Con l'aeroplano furono trasportate 6000 aerogrammi tra lettere e cartoline. Tutte le lettere portavano il timbro con la dicitura "First Aerial Post U.P. Exhibition Allahabad 1911".

Il primo trasporto di posta avvenuto con successo in Europa fu compiuto il 14 settembre 1911 da Londra a [Windsor](#) e faceva parte delle celebrazioni per l'incoronazione di [Giorgio V](#). Nei giorni in cui il servizio era in funzione e fino al 26 settembre, da diversi piloti, furono trasportati 125.000 aerogrammi. Le cartoline erano state appositamente approntate con l'immagine di un aereo in fase di decollo da Windsor ed i timbri portavano la scritta "FIRST UNITED KINGDOM AERIAL POST".

Il primo vero e proprio francobollo di Posta Aerea è stato emesso dall'Italia nel [1917](#) per affrancare la corrispondenza inoltrata tramite un nuovo servizio che si proponeva di riuscire a consegnarla in tempi più celeri previsti dalla normale procedura. Il francobollo usato in quell'occasione, designata *Esperimento di Posta Aerea / Torino-Roma-Roma-Torino*, fu ottenuto sovrastampando il valore da 25 centesimi espresso già in distribuzione^[51]. Il volo doveva aver luogo inizialmente il 20 maggio, ma a causa delle avverse condizioni atmosferiche fu spostato al 22 maggio. L'[aereo](#) utilizzato fu un [biplano Pomilio PC](#), un [aereo da ricognizione](#) biposto armato destinato ad equipaggiare il [Servizio Aeronautico](#) del [Regio Esercito](#) nelle ultime fasi della [Prima guerra mondiale](#). Equipaggiato con un motore [Fiat](#) da 260 cavalli riusciva a raggiungere una velocità pari a 184 [km orari](#). Pilotato dal tenente [Mario de Bernardi](#) aveva in consegna circa 200 kg di corrispondenza prevalentemente

composta di messaggi diretti al Presidente del Consiglio, al Sindaco di Roma ed al [Papa Benedetto XV](#). All'atterraggio il carico postale fu poi consegnato agli incaricati addetti allo smistamento di Roma Centro. Il volo di ritorno fu compiuto il successivo 26 maggio 1917 con un carico di alcune centinaia di quotidiani affrancati.

Generalmente, dal momento che la posta su lunga distanza è normalmente recapitata per via aerea, questo tipo di francobolli non vengono più emessi. La distinzione aveva un senso quando esisteva la modalità alternativa di spedizione via mare o via terra, molto più lunga ma più economica. Fanno però eccezione quei paesi che possiedono territori distaccati dalla nazione, come ad esempio la Francia, che continua ad emettere francobolli di posta aerea in ragione dei suoi possedimenti "d'Outre-Mer". La Repubblica Italiana ha emesso l'ultimo francobollo espressamente concepito per la posta aerea nel 1973. Il valore era da 150 Lire e faceva parte della serie commemorativa del "cinquantenario dell'aeronautica militare" emessa il 28 marzo.

Francobolli per il recapito *espresso*



Il primo espresso emesso dalla Repubblica Italiana nel 1946

Sono francobolli con un valore nominale pari alla soprattassa da aggiungere alla tariffa ordinaria affinché una lettera sia inoltrata con maggior celerità. Il primo francobollo che indicasse una maggiore celerità di recapito, fu emesso nel 1855 in Australia, dallo Stato di Victoria. Era un esemplare del valore di 6 pence con l'effigie della Regina e la dicitura "Too Late". Successivamente, nel 1885 furono gli U.S.A. ad emettere il loro primo francobollo per il recapito espresso con il 10 cents azzurro che raffigurava un postino in corsa.

L'Italia ha emesso francobolli speciali per questo servizio dal 1903 al 1976 e gli ultimi francobolli per espresso furono dichiarati fuori corso il 13 maggio del 1992. Il servizio espresso delle Poste Italiane fu istituito con la legge 12 marzo 1890, ma il primo francobollo speciale fu emesso solo il 1 giugno 1903 con valore di 25 centesimi e riportava la dicitura "ESPRESSO" e l'effigie del Re Vittorio Emanuele III. Nel 1946 la Repubblica Italiana emise i francobolli per espresso in contemporanea con l'emissione di posta ordinaria detta "Democratica". La serie comprendeva 7 valori, dal 5 Lire al 60 Lire. La vignetta del 5 Lire raffigurava un piede con un calzare alato ideato da [Paolo Paschetto](#).

Con la diffusione delle macchine affrancatrici e la velocizzazione e meccanizzazione dei servizi postali, le varie amministrazioni hanno smesso di produrre francobolli dedicati specificatamente a questo tipo di servizio, che vengono quindi sostituiti da etichette autoadesive con l'importo relativo al tipo di servizio e peso della lettera.

Francobolli per raccomandata

Servono per affrancare la corrispondenza gravata dal servizio di [raccomandata](#) che obbliga l'amministrazione postale a risarcire il mittente di una tassa fissa in caso di smarrimento della spedizione. Il primo stato ad emettere francobolli per raccomandata fu il Regno di [Spagna](#) nel 1° gennaio 1850, quando fece stampare una serie di cinque valori di cui tre con l'apposita dicitura "certificado". Di seguito, nel 1856, il [Nuovo Galles del Sud](#) emise un valore blu e rosso con la scritta "Registered" per significare "raccomandata".

Fu poi la volta della [Colombia](#) che dal 1879 emise il valore con la dicitura "Certificada" contornante l'effigie di [Simón Bolívar](#) e fino al 1925 proseguì ad emettere francobolli per raccomandate raggiungendo il record di 39 vignette differenti.

Francobolli per la posta pneumatica



Francobollo per la posta pneumatica emesso dall'Italia nel 1966

Sono stati emessi come sovrattassa per il servizio di [posta pneumatica](#), che era effettuabile solo in alcune grandi città. Il sistema consisteva in una rete di tubazioni nel quale l'aria compressa sospingeva alcune capsule contenenti la corrispondenza. La posta pneumatica venne ideata dall'ingegnere danese [Medhurst](#); la prima applicazione pratica fu effettuata a [Londra](#) nel [1853](#) per la trasmissione di [telegrammi](#) ai membri dello *Stock Exchange*. Il primo paese al mondo ad emettere apposita carta valori per la posta pneumatica fu l'[Austria](#) nel 1875 con i suoi "*Pneumatischer Brief*", seguita dalla [Francia](#) nel [1880](#) con l'emissione di speciali foglietti detti "*Carte pneumatique ferme*" ma in entrambe i casi si trattava di [interi postali](#).

L'Italia fu l'unico paese al mondo ad emettere appositi francobolli per la posta pneumatica. In Italia la posta pneumatica venne istituita nel [1907](#) con la legge 111 del [24 marzo](#), ed uno stanziamento di un milione di lire per dodici chilometri di tubi pneumatici a Roma, nove a Milano e diciassette a Napoli. Oltre agli uffici postali era consentito l'allaccio anche a banche e grandi ditte. Inizialmente il servizio venne utilizzato solo per l'inoltro di telegrammi ed espressi e fu aperto al pubblico nel [1912](#). Nel [1913](#) venne approntato il primo francobollo di posta pneumatica con un valore nominale di 10 c. e l'effigie di [Re Vittorio Emanuele III](#) incisa da [Alberto Repettati](#). Nel [1933](#) i francobolli

pneumatici furono sostituiti con due valori, uno ad effigie di [Dante Alighieri](#) ed uno con il ritratto di [Galileo Galilei](#). Il [1° febbraio 1946](#) la [Repubblica Italiana](#) aumenta la tariffa ma sostanzialmente i francobolli rimangono quelli studiati per il [Regno d'Italia](#). Bisogna aspettare il [25 marzo 1947](#) per una nuova emissione repubblicana con due tagli: da 3 e 5 [Lire](#). L'immagine era quella della [Minerva](#) su bozzetto di [Renato Garassi](#).

Il servizio di posta pneumatica cessò definitivamente in Italia nel [1981](#) e il [13 maggio 1992](#) tutti i francobolli di posta pneumatica vennero posti fuori corso. Per quanto riguarda gli altri paesi, gradatamente i servizi sono stati disattivati, in favore di altri mezzi più veloci di trasmissione, come la [posta elettronica](#), o comunque più pratici.



Francobollo per pacchi postali emesso dagli [Stati Uniti](#)

Francobolli per i pacchi postali

Vengono utilizzati per il pagamento della speciale tassa stabilita per la spedizione dei pacchi postali. La prima serie di francobolli appositi fu emessa in Italia nel 1884 per dare seguito al decreto che li aveva previsti già nel 1862. Tre anni dopo, per comodità del pubblico e del servizio, furono emesse speciali cartoline che riproducevano gli stessi francobolli con identico soggetto. Nel 1914 venne emesso un nuovo tipo di francobolli per pacchi che aveva la caratteristica di essere diviso in due sezioni. Quella di sinistra doveva essere apposta sul bollettino e quella di destra sulla ricevuta. Dopo la proclamazione della Repubblica continuarono ad essere emessi sostituendo però la simbologia sabauda con un corno postale sulla parte di sinistra ed una stella su quella di destra. Nel 1954 fu emesso il valore da Lire 1 000 raffigurante un "cavallino" del Regno di Sardegna noto come: [Cavallino ruota](#); questo è il più raro francobollo della Repubblica Italiana. Nel 1972 furono emessi gli ultimi due francobolli per i pacchi postali.

La Francia emise i suoi primi francobolli per pacchi nel 1892 prevedendo tre tariffe: 10 centesimi rosso per i valori dichiarati, 25 c. bruno e giallo per il trasporto fino alla stazione e 25 centesimi verde per la spedizione per espresso. La Gran Bretagna, per motivi di praticità, fino agli anni settanta utilizzava gli stessi valori anche come marche da bollo, contraddistinguendoli con la dicitura "Postage & revenue". Anche nei pacchi, con la diffusione di servizi specifici di trasporto e macchine affrancatrici automatiche, è molto diffuso l'utilizzo di etichette autoadesive stampate al momento dell'immissione del pacco stesso nel sistema di trasmissione (tipicamente allo sportello postale). Gli Stati Uniti legiferarono riguardo al servizio di recapito pacchi attraverso la US Mail nel 1912, ed il servizio stesso iniziò nel 1912. Alcuni paesi non hanno mai emesso o non emettono da lungo tempo francobolli specifici per pacchi postali, utilizzando allo scopo quelli per l'affrancatura ordinaria.

Francobolli per il trasporto dei pacchi in concessione

Una tipologia leggermente differente dai francobolli per i Pacchi Postali è quella del trasporto pacchi in concessione da parte di spedizionieri privati, che fu un servizio tipicamente italiano. Essi

hanno un aspetto simile a quello dei pacchi postali, con due sezioni separate. La normativa ha origine nel 1923, integrata nel 1939, ma i primi francobolli risalgono al 1 luglio 1953, con l'emissione di quattro francobolli da L. 40, 50, 75 e 110. L'ultima emissione risale al 1984 con un francobollo da L. 3 000.

Francobolli con propaganda pubblicitaria



Francobollo con propaganda pubblicitaria emesso dalla [Francia](#)

Questi francobolli presentano un'appendice con una inserzione pubblicitaria autorizzata dall'amministrazione emittente. Tra il 1877 ed il 1891 fu la [Nuova Zelanda](#) ad emettere una prima serie con a tergo annunci pubblicitari ma l'iniziativa fu affossata in seguito alle polemiche suscitate.

In Francia apparvero nel 1923 e la pubblicità era apposta su apposite bandelle dentellate che potevano essere staccate dal resto del francobollo. L'iniziativa non incontrò il favore dell'opinione pubblica che non ammetteva come un organo rappresentativo della nazione potesse associarsi alla vendita di spazi pubblicitari e dopo qualche emissione il progetto fu abbandonato. Attualmente, esistono però riflessioni in merito sull'uso di fatto dei commemorativi come pubblicità nascosta.

In Italia i francobolli pubblicitari furono autorizzati dal ministero delle Poste nel 1924 dopo l'emanazione del Regio Decreto num. 356 del 08/02/1923, il quale stabiliva che le appendici pubblicitarie avrebbero dovuto essere separabili dai francobolli mediante perforazione. Questo punto non fu messo in atto. Gli inserzionisti avrebbero dovuto pagare ogni 5 lire per 1000 esemplari ed era obbligatorio impegnarsi per un quantitativo minimo di 100 000 esemplari. I primi francobolli uscirono nel novembre del 1924. La concessione fu abrogata il 7 luglio 1925 e dopo quella data i francobolli restarono in corso fino ad esaurimento. Questo tipo di francobollo era riservato solo alla corrispondenza diretta all'interno del territorio nazionale.

Nel 1939 anche [Cuba](#) si dotò di francobolli pubblicitari con l'intento di propagandare il tabacco dell'Avana e nel 1940 [El Salvador](#) fece lo stesso per il caffè apponendo la scritta "El café de El Salvador es el mejor del mundo" su alcuni valori.

Francobolli di propaganda



Francobollo di propaganda emesso dalla [Romania](#) nel [1974](#)

Nel corso della [prima guerra mondiale](#) si scoprirono le potenzialità dei francobolli come mezzi di [propaganda](#). Inizialmente - con vere e proprie operazioni di [spionaggio](#) - si ricorse alla falsificazione di francobolli esteri e alla loro diffusione in territorio nemico a scopo propagandistico, mentre con l'avvento dei [totalitarismi](#) i francobolli vennero impiegati soprattutto sul fronte interno per rafforzare il consenso delle varie dittature. Nacquero così le serie dell'[Italia fascista](#) (famoso quelle del decennale della [Marcia su Roma](#) e quella commemorativa dell'[Impero](#)), seguite a ruota dalla [Germania nazista](#) (effigie del *Führer*) e dalle altre dittature sul suolo europeo.

Durante la [seconda guerra mondiale](#) la propaganda sui francobolli divenne propaganda di guerra, e si moltiplicarono le emissioni "a tema" contenenti l'elogio della guerra o la condanna del nemico (serie "Due popoli, una guerra" del Regno d'Italia e francobolli della [RSI](#), della serie detta "*Monumenti distrutti*", con la dicitura "*hostium rabies diruit*"). Con la [guerra fredda](#), i francobolli propagandistici ricomparvero ad esaltazione dei regimi più disparati, in particolare degli stati del [Patto di Varsavia](#), per poi estendersi a tutti i casi di [culto della personalità](#) ([Ceaușescu](#) e [Kim Il Sung](#)). In termini più moderati, il francobollo ha comunque rivestito fin dalla sua origine un certo ruolo celebrativo, in quanto per tutto il [XIX secolo](#) la raffigurazione di regnanti o [allegorie](#) di nazioni costituì il motivo assolutamente dominante.

Altre tipologie



Un raro esemplare del 1934 per il Servizio di Stato Aereo

- Francobolli per il Servizio di Stato (ordinari ed aerei vengono utilizzati dai sindaci o da altre amministrazioni dello Stato).
- Francobolli per gli Enti Parastatali

- Francobolli per Segnatasse (usati per tassare la corrispondenza senza affrancatura o con affrancatura insufficiente).
- Francobolli per il Servizio Commissioni
- Francobolli per la Posta Militare
- Francobolli per Giornali
- Francobolli per Telegrafi
- Francobolli per Vaglia

Usi particolari

Francobolli frazionati: sono quei valori che sono stati usati per la metà del loro valore nominale, semplicemente tagliandoli a metà. La pratica del frazionamento era consentita solo agli impiegati postali sprovvisti di valori idonei all'affrancatura voluta ma a volte questa pratica è stata attuata anche dai privati. Le corrispondenze con questo tipo di affrancature sono molto pregiate.

- Francobolli per i voli nello spazio: sono usati per affrancare la posta spedita nello [spazio](#). Occorre ricordare che nel laboratorio spaziale [Mir](#) esisteva un vero e proprio ufficio postale che prese a funzionare dal 18 marzo 1989 e timbrò regolarmente la posta arrivatagli. Le corrispondenze con questo tipo di affrancature sono molto pregiate.

Francobolli con soprastampa



Un soprastampato del Regno d'Italia per la posta militare e lo stesso francobollo senza soprastampa

Ancora oggi molte amministrazioni postali (ma ciò avveniva soprattutto in passato) riutilizzano i francobolli già emessi con una *soprastampa* (detta anche sovrastampa). Sulla vignetta del francobollo viene applicato abitualmente con un procedimento di stampa tipografico, un nuovo valore o altre diciture per i motivi più diversi. Elenchiamo qui i principali:

- La necessità di emettere nuovi francobolli con rapidità in attesa di effettuare la stampa di nuovi valori definitivi (ad esempio a causa di improvvisi cambi tariffari).
- La necessità di utilizzare le scorte in giacenza con un nuovo valore o una unità monetaria differente.
- Per riutilizzare i francobolli di altre amministrazioni postali per i motivi più disparati (ad esempio durante le occupazioni militari).

Il primo francobollo italiano sovrastampato è stato il 15 centesimi azzurro emesso nel dicembre del 1863 con l'effigie di [Vittorio Emanuele II](#), nel quale con una barra curvata in colore bruno scuro (e per questo denominato "[ferro di cavallo](#)") venne ricoperto il precedente valore nominale. Questo aumento tariffario da 15 a 20 centesimi si rese necessario per sostenere le ingenti spese derivate dalla [III Guerra d'Indipendenza](#). L'espedito fu trovato dall'Ing. [Costantino Perazzi](#) che in questo modo riutilizzò ben 100 milioni di esemplari giacenti nel magazzino dell'Officina Carte Valori di Torino. Visto che questa era una soprastampa che aumentava il valore nominale del francobollo (mentre la regola generale stabiliva di soprastampare un valore inferiore per evitare le inevitabili falsificazioni) proprio per evitare falsificazioni, il direttore generale delle Regie Poste, conte Barbavara di Gravellona, inserì alcuni segni segreti.

Una delle soprastampe più curiose dei tempi moderni è invece quella effettuata nel 1961 dall'isola di [Sant'Elena](#) per aiutare gli abitanti dell'isola di [Tristan da Cunha](#) li rifugiatisi a seguito di una eruzione vulcanica. Allo scopo vennero sovrastampate con sovrapprezzo 1736 serie complete, ma quando l'amministrazione postale della Gran Bretagna si accorse che il sistema monetario delle due isole era differente alcune serie, precisamente 434, erano già state distribuite. Infatti, mentre a St. Helena era in uso la Sterlina, a Tristan da Cunha circolava il [Rand sudafricano](#); ma il problema principale era che solo il *Colonial Office* di Londra poteva autorizzare l'emissione, e non il governatore, e quindi l'emissione stessa venne ritirata dopo poco. Nel 2005 una serie di 4 valori di questi rari sovrastampati venne battuta in asta pubblica per circa 6 000 Euro. Un'altra soprastampa curiosa è quella dei cinque segnatasse per vaglia postali della Repubblica di San Marino ottenuti sovrastampando quelli del regno d'Italia. È l'unico caso in tutta la storia postale che i francobolli di uno stato sovrano diventano francobolli di un altro mediante soprastampa in tempo di pace e non in seguito a vicende belliche.

Francobolli con varietà

Quando i francobolli presentano vari tipi di errori, si parla di varietà. La presenza di una varietà può produrre un aumento spesso considerevole del valore filatelico di un francobollo. Le varietà, in base alla tipologia di errore, sono divise in due generi: varietà propriamente dette e francobolli naturali.

Varietà

- *Errori nella dentellatura*
 - dentellatura differente su uno o più lati
 - dentellatura spostata rispetto alla vignetta
 - dentellatura assente (non dentellato)
 - dentellatura multipla (doppie o triple)
 - dentellatura cieca
- *Errori nella soprastampa*
 - soprastampa con colore errato o diverso
 - soprastampa rovesciata
 - soprastampa incompleta

- soprastampa doppia o tripla
- soprastampa decentrata
- soprastampa con errori
- soprastampa con decalco



Un esempio di stampa tête-bêche: Il *Guglielmo Tell*" da 3 centesimi svizzero del 1910

- *Errori nella stampa*
 - stampa doppia (due immagini identiche ma sfasate)
 - stampa recto-verso (cioè nei quali esemplari la stampa viene fatta sul lato gommato e non su quello previsto)
 - stampa con decalco
 - stampa tête-bêche (testa-coda)
 - stampa con errori d'incisione (come appunto il già citato *Gronchi Rosa*)
 - stampa evanescente
 - stampa con taglio chirurgico
 - stampa con errori di riporto
- *Errori di incisione della lastra di stampa*
- *Errori nella gomma*
 - Gomma recto-verso (viene gommato il lato della stampa)
- *Errori nella filigrana*
 - Filigrana completamente diversa rispetto a quella prevista
 - Filigrana con rotazione o inversione della posizione tipica
 - Filigrana dei bordi del foglio (Lettere)

Francobolli naturali

- Non emessi

- Errori di colore
- Difformi dal decreto di emissione

Francobolli personalizzati

Da qualche tempo, diverse amministrazioni postali, tra le quali [Austria](#), [Nuova Zelanda](#) e [Stati Uniti](#), hanno reso possibile la creazione di francobolli personalizzabili, sia tramite una stampa che attraverso il disegno diretto sul francobollo, dentellato e con valore e nome dell'amministrazione postale emittente.

Le poste tedesche, Deutsche Post, hanno creato un nuovo servizio di affrancatura online, denominato *Internetmarke*. Questo consente agli utenti di stampare, usando il proprio computer e la propria stampante, dei francobolli personalizzati corredati da immagini a colori accedendo al sito dell'azienda postale.

Diverso è invece l'obiettivo degli [artistamp](#), dall'inglese *artist + stamp* cioè *francobollo d'artista*, composizioni grafiche che ricordano, imitano, reinterpretano o deridono – in effigie – le affrancature emesse dai Servizi postali delle nazioni, ma non sono in alcun modo dei francobolli. Queste vignette possono anche essere create in pura forma digitale, o su materiali poveri, ed accompagnano i francobolli autentici nelle affrancature necessarie a far viaggiare la composizione.

Procedure di emissione

Generalmente l'emissione di un francobollo avviene ad opera di un ente autorizzato dallo stato emittente. Dopo aver stabilito la quantità di francobolli occorrenti, attraverso la consultazione di alcuni esperti o tramite proposta popolare viene deciso il soggetto da rappresentare nella vignetta.

Nella attuale [Repubblica Italiana](#) l'emissione dei francobolli è di esclusiva competenza del Dipartimento delle Comunicazioni del [Ministero dello Sviluppo Economico](#). Tuttavia i francobolli celebrativi e commemorativi sono autorizzati con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dello Sviluppo economico. Per i francobolli non celebrativi o commemorativi è sufficiente un decreto interministeriale tra Ministero dello Sviluppo economico e [Ministero dell'Economia e delle Finanze](#). L'organo preposto alla decisione delle rappresentazioni delle vignette è chiamato "consulta filatelica".

In quasi tutto il mondo le vignette sono scelte da una commissione che esamina i bozzetti pervenutigli attraverso un [concorso pubblico](#). Stabilito il bozzetto idoneo all'emissione viene dato mandato all'ente preposto di procedere alla relativa stampa.

Prima dell'istituzione della Repubblica, l'Italia ebbe un ordinamento monarchico le cui emissioni sono note come "emissioni del [regno d'Italia](#)". Sul territorio italiano vi sono poi altri tre enti non appartenenti alla Repubblica, che emettono le loro serie di francobolli, destinati soprattutto al collezionismo e quindi particolarmente curati graficamente, ma tuttavia validi come affrancatura e riconosciuti dall'[U.P.U. Unione Postale Universale](#):

- [Repubblica di San Marino](#),
- [Stato della Città del Vaticano](#) (anch'esso ha una precedente storia di emissioni come [stato Pontificio](#)),

- [Sovrano Militare Ordine di Malta](#), **S.M.O.M.**, unico ente non territoriale, non aderente e quindi non riconosciuto dall'UPU (ma con trattati bilaterali in materia postale con moltissimi Paesi; non possono essere usati francobolli del S.M.O.M. per la corrispondenza destinata a Paesi con cui non vi siano tali accordi, ad esempio la [Svizzera](#)).

Per tale motivo quando si intende riferirsi a tutti gli enti emittenti presenti e passati ma comunque inerenti al territorio italiano si usa la locuzione "area italiana".

Francobolli e cultura

Il francobollo si presta ottimamente nel suggerire la conoscenza di ogni tipo di argomento; [storia](#), [geografia](#), biografie di personaggi famosi e più in generale nell'approfondire di ogni settore dello scibile umano. Per tale motivo il francobollo ha trovato spesso un uso didattico sia nella scuola che nello studio personale. Molto attivo in questo ramo fu il [pedagogista Michele Giampietro](#), che ha lasciato anche una ricca bibliografia. In particolare, la filatelia è molto consigliata nei *bambini nella fascia di età tra i 6 e i 14 anni* come motore fondamentale della conoscenza che viene presentata semplicemente come un gioco interessante.

Aerofilia

.L'**aerofilia** o **aerofilatelia** è il [collezionismo](#) di oggetti postali trasportati per via aerea. Da non confondersi con il collezionismo di [storia postale](#) o con la [filatelia](#), l'aerofilia si sviluppa parallelamente come collezionismo autonomo pur avendo molti punti in comune sia con la storia postale là dove ha come oggetti di interesse i documenti viaggiati per posta aerea e sia con la filatelia dove il punto di incontro è lo studio dei [francobolli](#). Caratteristica saliente dell'aerofilia è l'interesse per le conoscenze storiche e tecniche dell'[aeronautica](#).



Aerogramma emesso dall'Islanda nel 1933 durante la Crociera Nord Atlantica del Generale Italo Balbo

Indice

- 1 Il collezionismo aerofilatelico
- 2 Gli oggetti del collezionismo
- 3 L'aerogramma
- 4 Precursori
- 5 Aerofilia Internazionale
- 6 Aerofilia Italiana



Il collezionismo aerofilatelico

I metodi di conservazione adottati dall'aerofilia sono del tutto simili a quelli usati normalmente in filatelia. In genere chi si interessa all'aerofilia ha seguito un percorso ragionato che ne ha fatto sviluppare la passione. Solitamente il collezionista interessato proviene dalla filatelia ma ha iniziato ad appassionarsi all'aeronautica oppure da appassionato di aeronautica ha iniziato ad interessarsi di filatelia. La complessità di comprensione per entrambe le materie (quella filatelica e quella aeronautica) richiede uno sforzo considerevole e tale da lasciar presupporre che la padronanza della materia si acquisisca solo dopo un notevole periodo di frequentazione.

In Italia l'aerofilatelia come hobby è relativamente recente mentre in Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania e Stati Uniti ha una storia più consolidata. La più antica associazione di aerofilatelia è l'*American Air Mail Society*; già attiva dal 1923 e soci in tutto il mondo. Questa associazione cura un periodico chiamato "The airpost Journal" consultabile anche on-line. La più antica rivista aerofilatelica è però considerata la "The aero Field", stampata dal 1926 in [Inghilterra](#). La prima associazione italiana è nata solo nel 1958 a Milano con il nome di AIDA (Associazione Italiana Di Aerofilia). Esiste poi un organismo internazionale che riunisce in federazione tutte le associazioni esistenti: la Federation Internationale des Sociétés Aérophilateliques; meglio nota come F.I.S.A.

Gli oggetti del collezionismo

L'oggetto di principale interesse per l'aerofilia è "l'[aerogramma](#)" ovvero il documento postale trasportato per via aerea che tuttavia non rappresenta il solo oggetto trovante posto in una collezione aerofilatelica. Altri oggetti di interesse sono:

- *Francobolli di [posta aerea](#)*. Rappresentano la più antica forma aerofilatelia.
- *Manifesti e volantini*. Spesso usati per propagandare manifestazioni aeree o per celebrare voli pionieristici.
- *Francobolli a tema aeronautico*. Interessanti indipendentemente dall'essere riservati alla posta aerea per poter sviluppare un tema specifico sul volo o quando intendono commemorare un anniversario aeronautico.
- *Aerogrammi dei primi voli*. Comprende la più ricercata gamma di oggetti ed è formata da buste, cartoline o interi postali trasportati per via aerea nei primi voli di collegamento tra due località di una nazione o di nazioni differenti.
- *Aerogrammi per voli speciali*. Sono dispacci postali trasportati con voli speciali come ad esempio i raid aerei o le crociere aeree.
- *Annulli aeronautici*. Anche se spesso sono parte integrante degli aerogrammi esistono casi in cui gli annulli non siano stati apposti su documenti trasportati per via aerea se pure dedicati al volo a all'aeronautica.
- *Etichette di posta aerea*. Sono in genere distinte in due categorie: quelle di servizio per la posta e quelle preparate privatamente dalle compagnie aeree.
- *Giornali trasportati per via aerea*. A volte contengono diciture particolari ed i più antichi risalgono agli ultimi decenni del 1800.

Normalmente tali oggetti vengono raccolti suddividendoli per stati emittenti ma alcuni collezionisti usano suddividere la loro collezione in base alle rotte aeree formando così raccolte di voli nazionali, internazionali, intercontinentali e transoceanici.

L'aerogramma

Il documento postale volato prende nome di "aerogramma" ed è senza dubbio il più importante oggetto dell'aerofilia. Elementi dell'aerogramma sono: la busta, i francobolli, gli annulli, i timbri e le etichette di servizio. La busta può essere di fabbricazione privata o preparata appositamente per un determinato volo da un ente promotore che talvolta coincide con la compagnia aerea organizzatrice. I francobolli testimoniano la tariffa postale richiesta e possono essere di posta aerea o di posta ordinaria oppure di una mescolanza dei due tipi. L'annullo sui francobolli reca sempre la data di partenza ed è quindi una prova fondamentale dell'evento aeronautico. I timbri, detti anche "cachet", in genere riportano diciture inerenti al volo come ad esempio la scritta "primo volo". In occasioni speciali gli aerogrammi sono firmati dai piloti. Un tipo particolare di aerogramma è quello detto "crash cover" in quanto costituisce una prova di un'interruzione di volo determinata da un incidente aereo. Sui crash cover possono essere visibili tracce di bruciatura in caso di incendio o tracce di permanenza in acqua nel caso di ammaraggio.

Precursori

I primi documenti che fanno esplicito riferimento al volo risalgono al [1500](#), anche se tale termine era inteso come sinonimo di urgenza, si può già configurare l'aspirazione umana al volo. In tali documenti, che sono lettere mercantili viaggiate nel nord Italia, è di fatto riportato il termine "volando" per indicare alle staffette di recapitare le missive con la massima urgenza.



Esibizione di Lunardi al Pantheon, Oxford Street

Nel 1784 si ebbe il primo vero volo con trasporto di messaggi. L'americano [John Jeffries](#), alla guida di un pallone aerostatico, lanciò su [Londra](#) alcuni volantini portanti messaggi di pace. Nello stesso anno l'italiano [Vincenzo Lunardi](#) nel corso di un'ascensione con il suo pallone, alla presenza del Principe di Galles, per un errore di manovra precipitò causando la morte di uno spettatore. Profondamente scosso dall'episodio e criticato negativamente dall'opinione pubblica, decise di ripetere l'esperimento nel 1786 ed a titolo di profondo rammarico lanciò dal pallone un messaggio di condoglianze. I due episodi fecero scuola e molti altri aeronauti effettuarono lanci di messaggi perché venissero raccolti dalla folla come ricordo della loro ascensione. Molti contenevano sonetti espressamente composti per la circostanza.

Nel 1858 l'americano John Wise trasportò sul pallone "Jupiter" 123 lettere da [Lafayette \(Indiana\)](#) a [New York](#). Tutte le lettere erano affrancate con un valore da 3 centesimi e contenevano la scrittura manuale: "Via Ballon Jupiter". Questo rappresenta il primo trasporto aereo di posta affrancata effettuato al mondo. Delle lettere solamente una è giunta a noi ed è conservata al [National Postal Museum](#) degli Stati Uniti.

Veri tentativi occasionali di trasporto postale furono fatti nella seconda metà del 1800 tra i quali è bene annoverare quello del 16 settembre 1870, quando da [Metz](#) partì un piccolo aerostato contenente 7000 lettere. La città, trovata sotto assedio da parte dei Prussiani, escogitò tale trasporto postale per inviare la posta fuori dalla città.

Anche [Parigi](#) finisce sotto assedio prussiano e presto si trova a dover risolvere il problema dell'isolamento a cui è sottoposta: problema tanto più grave se si considera il ruolo di "capitale" che la città svolge. Una via praticabile viene individuata proprio in quella aerea ed il 26 settembre, dopo alcuni esperimenti, le Poste di Parigi istituiscono un vero e proprio servizio aereo di posta: il primo al mondo. I decreti che autorizzano il servizio sono due e specificano che: il peso delle lettere spedite in aerostato non deve superare i 4 grammi, l'affrancatura delle lettere è obbligatoria e la tariffa è di 20 centesimi. I palloni usati prevedono a bordo anche un equipaggio e per tale motivo vengono denominati "[Ballon Montés](#)". Molte lettere trasportate riportano quindi la scritta "*par ballon montes*" con la quale si richiedeva espressamente il servizio.

Nel 1877 l'americano [Samuel Archer King](#) ebbe l'idea di applicare alla corrispondenza trasportata sui palloni una vignetta azzurra con la scritta "Ballon Postage", la raffigurazione di un aerostato ed il valore di 5 centesimi. Serviva da porto supplementare all'affrancatura con valori di posta ordinaria e rappresenta un vero precursore dei francobolli di posta aerea.

Nel 1899 la [Nuova Zelanda](#) organizzò un vero e proprio servizio di posta usando i piccioni viaggiatori. Tale metodo in realtà già abbondantemente usato, prevedeva come novità l'uso di appositi francobolli che presero il nome di *pigeongrams* ed una scrupolosa organizzazione dei "voli".

L'epoca dei precursori viene chiusa nel 1903 quando i fratelli Orville e [Wilbur Wright](#) creano il primo vero [aeroplano](#).

Aerofilia Internazionale

Il 9 ottobre 1906 il conte [Ferdinand von Zeppelin](#), dopo alcuni disastrosi precedenti, fu pronto per il volo di inaugurazione del suo terzo dirigibile. Contrariamente ai due precedenti tutto si risolse in un successo e per tutto il 1907 vennero effettuati numerosi voli trasportando alcuni passeggeri. Durante i voli i passeggeri presero l'abitudine di richiedere la firma del comandante sulle cartoline ufficialmente emesse per poi inviarle una volta arrivati a terra: furono precursori degli aerogrammi zeppelin che tuttora costituiscono oggetto di appassionata ricerca dell'aerofilia.

Nel 1909 l'organizzazione "Zeppelin" cominciò ad occuparsi assiduamente anche del trasporto postale e dei lanci di ricordini sulla folla. Furono quindi emesse cartoline ufficiali con fotografie del dirigibile che era ormai il sesto prodotto e perfezionato. Per annullare le cartoline furono predisposti alcuni timbri che venivano usati a bordo.

Con l'avvento dell'aeroplano inizia l'era moderna dell'aeronautica. Il primo tentativo di trasporto postale in aeroplano spetta alla [Gran Bretagna](#) ed al suo pilota [Claude Grahame-White](#) che compì il volo "Blackpool-Southport" nel 17 agosto 1910. Questo primo trasporto di posta aerea fu anche

causa delle prime crash cover in quanto il volo terminò dopo poche miglia ed il sacco con la posta venne recuperato per l'inoltro via terra. Tutte le cartoline erano state predisposte per l'esperimento ed affrancate con un valore da 1/2 penny. Prima dell'inoltro furono stampigliate con un timbro rosso esplicativo del volo e recante la scritta "FIRST AERIAL MAIL".



Uno degli aerogrammi trasportati da Londra a Windsor nel settembre del 1911

Il primo trasporto di posta compiuto con successo fu ad opera del pilota francese Henry Pequet il 18 febbraio del 1911. Il volo collegò le due città indiane di Allahabad e Naini per una distanza di 10 km e 13 minuti e 10 di volo. Con l'aeroplano furono trasportate 6000 aerogrammi tra lettere e cartoline. Tutte le lettere portavano il timbro con la dicitura "First Aerial Post U.P. Exhibition Allahabad 1911".

Il primo trasporto di posta avvenuto con successo in Europa fu compiuto il 14 settembre da Londra a [Windsor](#) e faceva parte delle celebrazioni per l'incoronazione di [Giorgio V](#). Nei giorni in cui il servizio era in funzione e fino al 26 settembre, da diversi piloti, furono trasportati 125.000 aerogrammi. Le cartoline erano state appositamente approntate con l'immagine di un aereo in fase di decollo da Windsor ed i timbri portavano la scritta "FIRST UNITED KINGDOM AERIAL POST".

Nello stesso anno in America fu compiuta la prima trasvolata *coast to coast* ovvero da una costa all'altra del continente. Il pilota [Calbraith Perry Rodgers](#), che riuscì nell'impresa, vinse così i 50.000 dollari messi in palio dall'editore William Randolph Hearst. Durante l'impresa il pilota trasportò anche della posta che venne affrancata con una apposita vignetta da 25 centesimi dovuti oltre l'affrancatura con un valore ordinario. Tale vignetta, sponsorizzata dalla *Vin Fiz Company* era stampata in nero e fu la prima a riprodurre per intero un aeroplano.

Nel giugno del 1928 l'austriaco [Federico Schmidel](#) iniziò, primo al mondo, utilizzò un [razzo](#) per il trasporto di 200 lettere. L'esperimento fu seguito da rigorosi studi di aerodinamica e balistica. Le lettere vennero affrancate con francobolli austriaci ed una particolare vignetta arancione di forma triangolare; il razzo usato fu un [FS1](#).

Nel 1932 lo svizzero [Auguste Piccard](#) con il suo [aerostato](#) raggiunse la quota di 16.250 metri viaggiando così nella [stratosfera](#). Nel carico trasportava 50 lettere affrancate il 17 giugno a [Zurigo](#) con francobolli svizzeri. All'atterraggio nei pressi di [Mantova](#) furono inoltrate ricevendo anche l'affrancatura italiana. Le lettere testimoniano il primo trasporto di posta aerea nella stratosfera.

Nel 1939, il 15 ottobre, lo stato di [Cuba](#) emise il primo francobollo al mondo per posta aerea via razzo. L'esemplare fu ottenuto sovrastampando con la scritta "EXPERIMENTO DEL COHETE POSTAL ANO DE 1939" un valore sa 10 c. verde e giallo.

L'8 giugno del 1959 il sommergibile [statunitense Barbero](#) lanciò un razzo [Regulus](#) dalla stazione navale di [Mayport](#) in [Florida](#). Le testate nucleari del Regulus erano state sostituite con due

contenitori delle Poste Americane contenenti 3000 aerogrammi. Le buste, appositamente stampigliate con l'immagine del missile, contenevano un messaggio del Direttore Generale delle Poste degli Stati Uniti invitante ad un utilizzo pacifico della tecnologia dei razzi. L'esperimento costituisce il primo esempio al mondo di uso missilistico per il trasporto aereo della posta.

IL 16 gennaio 1969, ad opera dell'[U.R.S.S.](#) avvenne il primo incontro nello spazio tra due mezzi di trasporto. Le due navicelle [Soyuz 4](#) e [Soyuz 5](#) si agganciarono consentendo il trasbordo da una all'altra di uomini ed oggetti provenienti della Terra. Tra gli oggetti vi erano anche due lettere: una privata e scritta dalla moglie dell'astronauta [Vladimir Aleksandrovič Šatalov](#) ed una ufficiale ed affrancata con un francobollo da 10 c. Šatalov fu quindi il primo uomo a ricevere corrispondenza nello spazio.

Le due lettere di Šatalov possono considerarsi l'anello di congiunzione tra l'aerofilia propriamente detta ed una nuova frontiera del collezionismo che si interessa di trasporto della posta nello spazio e che non ha un nome ancora definito ma presenta alcune caratteristiche che presuppongono un genere differente. Evidente motivo di differenza si può riconoscere nel diverso nome degli oggetti trasportati: aerogrammi in aerofilia e [cosmogrammi](#) nel collezionismo di buste viaggiate nello spazio.

Aerofilia Italiana

I primi oggetti aerofilatelici italiani sono relativi alla "Esposizione Generale Italiana" svoltasi dall'11 aprile al 21 novembre del 1898 a Torino. Durante questa esposizione inaugurata dal Re [Umberto I](#) era in funzione una "stazione aerea" di proprietà della "Società dei Palloni Frenati". L'aerostato poteva salire fino a 500 metri e venivano effettuate ascensioni giornaliere a cui il pubblico poteva partecipare pagando un corrispettivo di 5 Lire. Nell'occasione vennero stampate due cartoline policrome da potersi compilare per i saluti se si era intenzionati a salire sul pallone. Tali cartoline erano timbrate in viola con la sigla "T.S." ed annullate con l'annullo postale di Torino. Oltre alle cartoline rientrano nella collezione aerofilatelica anche i biglietti di ingresso al Parco Aerostatico ed i biglietti di prenotazione per l'ascensione in pallone.



Il dirigibile "Italia"

Il 16 giugno del 1905 a Schio venne effettuato il primo volo di collaudo del [dirigibile Italia](#). Progettato dal Conte [Almerico da Schio](#), era lungo 37,73 m. ed aveva un diametro della sezione maestra di 7,94 m. A bordo vi era, oltre al progettista, il meccanico Giuseppe Bottazzi ed il pilota ten. [Ettore Cianetti](#). Per l'occasione vennero approntate specifiche cartoline fotografiche delle quali, alcune, furono firmate dall'equipaggio. DI questo collaudo rimangono anche le relazioni del pilota su fogli di 21X31 cm.

Il 10 maggio del 1908 fu effettuata la prima gara aeronautica in occasione delle feste patronali di Asti. L'atterraggio era stabilito per [Moncalieri](#) ma le condizioni atmosferiche misero in difficoltà tutti i piloti ed alla fine vinse [Mario Borsalino](#) che atterro dopo 42 km di volo. Le cartoline appositamente stampate riportavano la scritta "Feste Patronali di S. Secondo - Gara Aeronautica".

Nel settembre del 1911 venne effettuato il primo vero volo postale italiano. L'occasione si presentò durante l'esecuzione del circuito aereo Bologna-Venezia-Rimini, organizzato da "IL Resto del Carlino" in collaborazione con il "Petit Journal" di Parigi. Alla competizione vi era un solo italiano iscritto: [Achille Dal Mistro](#). Il pilota italiano si era brevettato da pochi mesi alla scuola francese "Deperdussin" ed arrivò a Bologna privo del mozzo dell'elica. L'incidente lo fece partire fuori orario e sotto la sua responsabilità ma il direttore delle Poste di Bologna gli affidò un sacco di corrispondenza per Venezia. All'arrivo, Dal Mistro, fu costretto ad un atterraggio di fortuna nel Lido, ma riuscì a consegnare l'itera corrispondenza all'ispettore veneziano che dopo aver apposto il timbro di arrivo usando quello a disposizione dell'Hotel Excelsior" procedette con il recapito delle missive. Ad oggi sono noti solo cinque esemplari di cui una lettera è conservata al [British Museum](#) di Londra.

Il 22 maggio del 1917 il tenente [Mario Bernardi](#) pilotò un "Pomilio P.C.1" trasportando 200 kg di corrispondenza da Torino a Roma. L'episodio, noto come "Primo esperimento di posta aerea", fu motivo di stampa del primo francobollo al mondo appositamente emesso per la posta aerea. Il valore stampato in 200.000 esemplari, fu ottenuto sovrastampando il 25 c. rosa emesso per la posta espressa con la scritta "ESPERIMETO DI POSTA AEREA MAGGIO 1917 TORINO-ROMA ROMA-TORINO". L'aeroplano montava un motore da 200 hp che consentiva il raggiungimento di una velocità di 180 km orari. Oltre che normale corrispondenza il volo portava anche 100 copie del quotidiano "La Stampa". Percorse in 4 ore 3 minuti la distanza di 600 km che separava le due città.

Il 17 marzo 1920 avvenne il primo collegamento aereo postale con la [Grecia](#). Le tappe di volo furono [Brindisi](#), [Atene](#), [Creta](#) e ritorno. Furono utilizzati due [idrovolanti](#) S13 della Marina Militare. In 4 ore e 30 minuti venne compiuta la prima tappa. Prima di ammarare fu eseguito un lancio di manifestini su Atene redatti nelle due lingue di interesse. La corrispondenza venne annullata con speciali timbri composti da quattro righe con la scritta "POSTA AEREA ATENE ENAEPION TAXYAPOMEION AOHNAI". Successivamente fu scoperto che nessuna delle autorità preposte aveva autorizzato l'uso dell'annullo.

Nel 1922 fu previsto di collegare per via aerea Roma e [Costantinopoli](#). Le autorità consolari fecero allestire un francobollo sovrastampando litograficamente un valore da 25 c. usato per la posta espressa. La sovrastampa prevedeva la riproduzione di un aeroplano sormontato dalla scritta "servizio postale aereo" e la correzione dei centesimi in 15 piastre. Ma l'iniziativa venne annullata ed i francobolli predisposti furono distrutti. Dalla distruzione si salvarono, per circostanze ancora non chiarite, solo cinque esemplari già messi in circolazione. Attualmente costituiscono i più rari francobolli mai emessi in Italia.

Nel 1926 [Umberto Nobile](#) fu il primo uomo a sorvolare il [Polo Nord](#) a bordo del dirigibile [Norge](#) partito dall'aeroporto di [Ciampino](#) nel 10 aprile dello stesso anno. Con lui era l'esploratore norvegese [Roald Amundsen](#). Dopo un volo di 5.300 km ed il passaggio sul Polo atterrò in [Alaska](#) il 13 maggio. Sul dirigibile erano stati trasportati degli aerogrammi affrancati con valori di posta ordinaria ed una speciale etichetta riproducente il dirigibile sotto la scritta "Volo Transpolare 1926".

Nel 1927 il marchese [Francesco De Pinedo](#) insieme al maggiore [Carlo del Prete](#), in un periodo compreso tra l'8 febbraio ed il 25 giugno compì una crociera aerea nota con il nome "Raid De Pinedo". Per il volo vennero usati idrovolanti [Savoia-Marchetti S.55](#) ribattezzati "Santa Maria". Alla fine del raid vennero percorsi ben 43.820 km in 279 ore di volo e nelle quarantaquattro tappe effettuate vi fu la produzione di numerosi oggetti di particolare interesse per l'aerofilia e per la filatelia in genere. Il più ricercato è senza dubbio il [francobollo](#) emesso da [Terranova](#) il 18 maggio per accompagnare 2 kg di posta affidata a Trepassy. Fu scelto un valore da 60 c. nero stampato dalla American Bank Note Co. in 3 fogli da cento esemplari su cui fu apposta una sovrastampa in rosso con la dicitura "AIR MAIL DE PINEDO 1927"

Il 17 dicembre 1930 il generale [Italo Balbo](#) guidò il primo volo transatlantico in formazione di stormo. Per l'occasione le Poste Italiane emisero un francobollo speciale da 7,70 £. che non venne venduto al pubblico prima della partenza della Crociera ma nel solo giorno del 27 giugno dall'ufficio postale filatelico di Roma. Gli aerogrammi sono quasi tutti firmati da Balbo e corredati di apposito timbro ovale con la scritta "PRIMO VOLO TRANSATLANTICO IN FORMAZIONE DI STORMO". Il volo suddiviso in 7 tappe portava la squadriglia da [Orbetello](#) a [Rio de Janeiro](#) dove, dopo 10.400 km gli aerei vennero donati all'aviazione brasiliana ed i piloti fatti rientrare via mare.

Il 1 luglio del 1933 Balbo guidò la [Crociera aerea del Decennale](#), organizzata per commemorare il primo decennio di costituzione della [Regia Aeronautica](#). Per l'occasione venne emesso un apposito francobollo che prende il nome di "[Trittico della crociera nord-atlantica](#)". Parteciparono al volo 25 idrovolanti che partirono da Orbetello ed atterrarono a Chicago durante l'Esposizione Universale. Successivamente compirono il volo di ritorno atterrando al Lido di Ostia il 12 agosto. L'impresa ebbe un fortissimo impatto positivo sull'opinione pubblica mondiale. I due voli trasportarono una considerevole quantità di differenti aerogrammi oggetti di appassionato studio e ricerca da parte dei collezionisti.



La serie emessa nel 1934 per il volo Roma-Mogadiscio

Il 10 ottobre del 1934 l'ingegnere tedesco [Gerard Zucker](#) guidò il primo esperimento italiano di trasporto postale su razzo. Gli aerogrammi trasportati ricevettero una speciale etichetta in aggiunta

alla normale affrancatura. Sull'etichetta si leggeva: "ESPERIMENTI DI POSTA PER RAZZO ESPRESSO 1934 TRIESTE OTTOBRE"

Il 10 novembre 1934 dal pilota [Francis Lombardi](#) fu effettuato un volo speciale Roma-Mogadiscio usando un apparecchio SIAI Marchetti S71. Il volo fu promosso dall'Ente Autonomo Fiere di Tripoli per commemorare il 65° genetliaco del Re [Vittorio Emanuele III](#) che era in visita ufficiale in [Somalia](#). Il percorso di 5.970 km venne coperto in 28 ore e 30 minuti. La posta trasportata fu affrancata con appositi francobolli che raffiguravano in vignetta l'effigie del Re. Tra le emissioni si annovera quella del valore riservato al servizio di stato che riportava stampigliato in oro una coroncina dalla quale prese il nome con cui è noto tra i collezionisti.

Il 3 dicembre 1935 fu inaugurata la linea aerea per l'[Africa Orientale Italiana](#) ad opera della compagnia *Ala Littoria*. Le tappe possibili furono: Roma, Tripoli, Bengasi, Sollum, Alessandria d'Egitto, Assiut, Assuan, Wadi Halfa, Atbara, Khartoum, Kassala, Asmara, Assab, Gibuti, Berbera, Rocca Littorio e Mogadiscio. I voli trasportavano anche la posta aerea proveniente o diretta da [Vaticano](#) ed alla [Repubblica di San Marino](#). Vennero così prodotti 67 differenti tipologie di aerogrammi.

Il 30 novembre del 1941 il pilota [Mario De Bernardi](#) con l'aereo a reazione "Campini-Caproni n° 1", coprì la tratta Milano-Guidonia in circa due ore trasportando con sé alcuni aerogrammi annullati con appositi timbri tondi. Fu il primo trasporto di posta aerea con veivolo a reazione e l'impresa suscitò uno scalpore tale che 33 stati si complimentarono con il governo italiano.

Elementi del francobollo

Indice

1 Nazione

2 Valore

3 Stampa

4 Dentellatura

- 4.1 Categorie di provenienza dei francobolli
- 4.2 Categorie di realizzazione dei francobolli
- 4.3 Tecniche per la realizzazione delle dentellature

5 Fluorescenza e fosforescenza

6 Filigrana

7 Carta

8 Bordo del foglio

Nazione

I [francobolli](#) sono emessi da una amministrazione postale che, nella maggior parte dei casi, fa riferimento a uno [stato](#). Ma non tutti i francobolli sono emessi da stati: esistono infatti francobolli emessi da [amministrazioni locali](#), [colonie](#), [occupazioni militari](#) (che sovrastampano francobolli emessi da altri per la necessità di velocizzare il processo di stampa) o da organizzazioni internazionali, come l'[ONU](#), che, in accordo con le nazioni aderenti, stipulando accordi bilaterali fanno viaggiare i propri francobolli.

Il nome dell'ente che emette un francobollo non sempre viene scritto per esteso. A volte infatti si trovano solo le iniziali (ad esempio la [Francia](#): RF, che sta per République française), un simbolo sostitutivo (per lo [Stato Pontificio](#), lo [stemma](#)), o il [profilo](#) del [monarca](#) (p.e. [Gran Bretagna](#)).

Valore

Il *valore nominale* di un francobollo corrisponde all'importo pagato per inoltrare la corrispondenza (esclusi i francobolli di beneficenza) e nella maggior parte dei casi è scritto sul francobollo in [lettere](#) o in [numeri](#). Può capitare che il valore venga stampato dalla macchinetta distributrice, su francobolli automatici, su affrancature meccaniche, o su indicazione del mittente.

Esistono anche altre modalità di affrancatura che non necessitano dell'indicazione diretta del valore, come la dicitura della tariffa ([secondo porto](#)), che permette di spedire il francobollo anche in caso di variazione del valore della stessa. Un metodo simile utilizza un [colore](#) abbinato alla tariffa in modo da evitare l'indicazione di valore (ad esempio i francobolli di colore [rosso](#) sono utilizzati per le spedizioni in [primo porto interno](#)).

Stampa

I metodi di stampa per produrre i francobolli sono numerosi e difficili da distinguere tra di loro avendo il solo francobollo come fonte di informazione.

- [Litografia](#)
- [Offset](#)
- [Serigrafia](#)
- [Stampa a rilievo](#) (Rilievografia)
- [Stampa tipografica](#)
- [Calcografia](#)
- [Rotocalcografia](#)
- [Fotocalcografia](#)

Dentellatura

La *dentellatura* è composta da file di piccoli fori o taglietti applicati tra i francobolli per facilitarne la separazione. I primi francobolli non erano dentellati e dovevano essere separati con le [forbici](#); anche al giorno d'oggi esistono francobolli con lati non dentellati (anche solo uno dei lati) o senza dentellatura.

Esistono anche dentellature con inseriti tagli particolari: in alcuni francobolli inglesi vi è un taglio ovale sui due lati lunghi del francobollo, in alcuni francobolli argentini vi è un taglio a stella ed esistono anche francobolli con dentellatura a zig-zag o con perforature parallele ai lati (p.e. [Sudafrica](#) e [Perù](#)).

Categorie di provenienza dei francobolli

- Francobollo da fogli (o da minifogli)
- Francobollo da bobina (distributori automatici di francobolli)
- Francobollo da libretto (dentellati, non dentellati, con aggiunta di bande di fosforo (UK) o senza bande di fosforo)

Categorie di realizzazione dei francobolli

- Francobollo dentellato (il maggior numero di francobolli emessi al mondo)
- Francobollo non dentellato (senza la dentellatura)
- [Francobollo autoadesivo](#) (che reca già al verso la colla, pregommato)
- [Francobollo automatico](#) (realizzato dalle macchinette distributrici di francobolli)

Tecniche per la realizzazione delle dentellature

- Dentellatura lineare: Realizzata con una fila sola di punzoni. Crea irregolarità negli angoli dei francobolli.
- Dentellatura a pettine: Il punzone fora contemporaneamente tre lati del francobollo. Il lato mancante viene forato dalla battuta successiva. Si possono creare discontinuità tra una battuta e l'altra.
- Dentellatura a blocco: Il punzone fora in contemporanea tutti i quattro lati del francobollo, non ci sono discontinuità tra i dentelli.

Un forte spostamento (almeno un 15%) della dentellatura determina una possibile rarità di un francobollo.

Fluorescenza e fosforescenza

Questi due processi di stampa rendono il francobollo visibile agli "occhi" delle macchine annullatrici automatiche. La [lampada di Wood](#) irradia [raggi ultravioletti](#) che colpiscono il francobollo, e la radiazione che esso riflette dà il colore alla [fluorescenza](#) o alla [fosforescenza](#).

Le sostanze chimiche fluorescenti o fosforescenti possono essere inserite nell'impasto della carta (risulterà fluorescente anche il retro del francobollo) o come colore aggiunto (risulterà fluorescente solo la parte colorata).

Eventuali additivi chimici possono essere inseriti anche nell'inchiostro.

Filigrana

La *filigrana* è usata per evitare possibili falsificazioni del valore postale. Viene impressa prima della stampa durante la fase di realizzazione del foglio

È stata adottata da quasi tutti gli stati e ne sono state create di diversi tipi: l'[Argentina](#) ha utilizzato una filigrana con il [sole](#) in un disegno geometrico, la [Gran Bretagna](#) ha utilizzato una filigrana con le iniziali dei Re, l'[Italia](#) (oltre che la "ruota alata" nelle sue tre tipologie) l'[India](#) e la [Nuova Zelanda](#) hanno adottato per un certo periodo la [stella](#) a cinque punte (singola o multipla).

Esistono alcune varietà di filigrana che sono originate al momento dell'errato inserimento del foglio nel rullo di stampa, come filigrana capovolta o coricata, esemplari con una parte di filigrana o filigrana assente, lettere di divisione del foglio.

In Italia e San Marino per esempio, una varietà tipica è detta "filigrana lettere", che si riscontra specie nei francobolli siti nel bordo del foglio, sui quali in verticale era impressa la dicitura "REPUBBLICA ITALIANA". Si conoscono francobolli con filigrana lettere del Regno d'Italia, Luogotenenza e Repubblica italiana, nonché alcuni esemplari della Repubblica Sociale con filigrana corona dei *Monumenti distrutti* (rari).

È ormai stata abbandonata come sistema antifalsificazione.

Carta

Come dato in comune quasi tutte sono carte filigranate, ma nel loro modo di essere realizzate hanno delle particolari caratteristiche, anche se stampate da cartiere o stamperie diverse.

Carte di uso antico

- Carta a mano (Antichi Stati)
- Carta a macchina
- Carta costolata o a coste verticali o orizzontali (Antichi Stati)
- Carta di grande consumo (Francia)

Carte usate in tutti i periodi

- Carta bianca o normale
- Carta fluorescente (dal 1960 la norma di tutti i francobolli emessi al mondo, ma presente dalla fine degli anni '50). Può avere fluorescenza gialla, bianca o rosa.
- Carta brillante (che alla luce ultravioletta dà una lucentezza biancastra)
- Carta azzurrata (che dà sull'azzurro)
- Carta colorata (in azzurro scuro, verde, rosa, giallo, grigio o nero)
- Carta gessata (spessore maggiorato e colore molto bianco della carta, a volte è una varietà)
- Carta lucida

- Carta patinata
- Carta gofrata (con micro righe verticali al recto, tipica di [Svizzera](#) e [Liechtenstein](#))
- Carta fosforizzata (UK e paesi anglosassoni)
- Carta porosa
- Carta di riso (prevalentemente in [Giappone](#) e [Cina](#))
- Carta oleosa (varietà, francobolli antichi o moderni ad esempio il francobollo italiano dedicato a Collodi nel [1954](#))
- Carta vergata (Tipo normale di carta rigata al recto, che è anche a volte varietà, come in Italia nel periodo repubblicano)
- Carta ricongiunta (varietà importante, data dal ricongiungimento di due fogli con una striscia di carta. È rara).

Inoltre la stampa dei francobolli è stata fatta sui seguenti supporti gommati:

- Seta
- Legno
- Tessuto (merletto)
- Lamina d'argento
- Lamina d'oro

Particolari sono le emissioni "profumate", tra cui quella della [Svizzera](#) e della Francia con odore di cioccolata.

Bordo del foglio

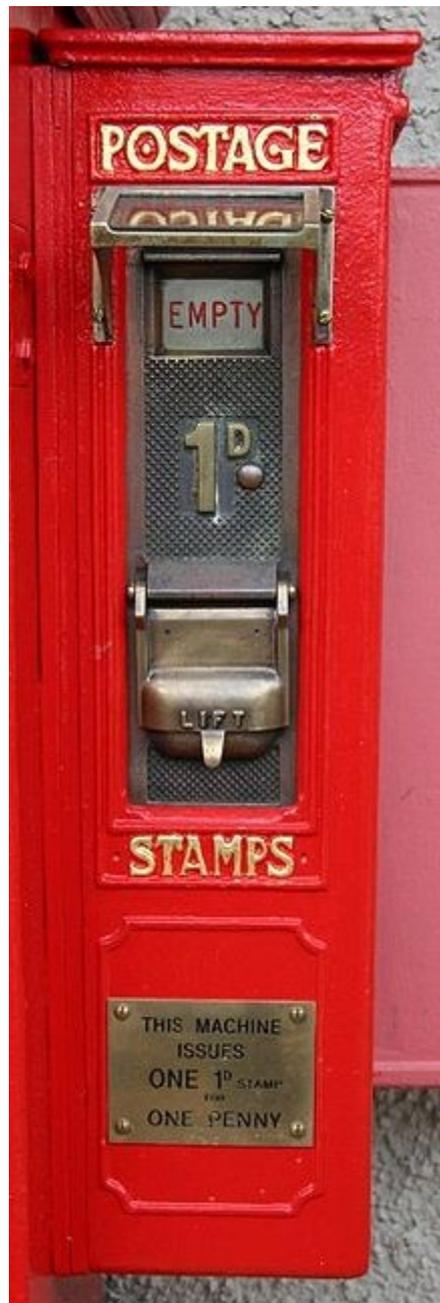
Pur non facendo parte del francobollo, il bordo del foglio può essere importante per distinguere le varie tirature dell'emissione. Ad esempio, la prima emissione ordinaria dentellata del Regno d'Italia con l'effigie di Re Vittorio Emanuele II, esiste con i [numeri di tavola](#) sul bordo, diversi a secondo delle due tirature (di [Londra](#) e di [Torino](#)).

Inoltre sul bordo si possono trovare delle vignette, che in coppia col vicino francobollo, fanno ottenere un discreto punteggio di rarità a quel preciso esemplare.

Molti paesi utilizzano il bordo per scrivere informazioni, pubblicità, avvenimenti e messaggi della posta. In particolare Israele è solito stampare i propri francobolli con appendice sul bordo, creando uno stile proprio.

Francobollo automatico

I **francobolli automatici** sono emessi da una macchinetta distributrice o da una bilancia (simile a quelle su cui si pesano frutta e verdura nei reparti self-service dei supermercati), ed il loro valore di affrancatura non è predefinito ma è stampato sul momento secondo la richiesta dell'utilizzatore.



Un vecchio tipo di macchina distributrice all'*Inkpen Post Box Museum* [Taunton](#)

Esistono diverse tipologie di **francobolli automatici**, molti delle quali prendono il nome dall'impresa costruttrice delle macchinette distributrici. Tra i più noti:

- *Frama* (dal nome dell'impresa svizzera costruttrice delle apparecchiature omonime): rotoli di carta per francobolli su cui viene stampata una vignetta assieme al valore postale;
- *Klüssendorf* (dal nome dell'impresa tedesca costruttrice delle apparecchiature omonime, ora non più esistente): rotoli di carta per [francobolli](#) con già la vignetta, sui quali viene stampato il valore postale;

- francobolli automatici propriamente detti: rotoli di carta adesiva con già la vignetta (qualcosa di simile alla [figurina Panini](#)), sui quali viene stampato il valore postale.

Nonostante siano diffusi in molti paesi Europei e non, attualmente non esistono tali tipi di francobolli emessi da [Poste Italiane](#). Conseguentemente, a parte il catalogo di Flavio Rota, le informazioni su questa specialità filatelica sono per la maggior parte disponibile in lingua straniera. Un famoso editore di cataloghi, il tedesco Michel, emette l'Automatenmarken Spezialkatalog ogni due/tre anni. Il collezionista interessato a fare ricerche in altre lingue sappia che ATM (derivante dalla parola tedesca Automatenmarke) è l'acronimo utilizzato sia in inglese che in tedesco per indicare i francobolli automatici. Ulteriori informazioni aggiornate possono essere trovate su ATMS in lingua tedesca, e su ATEEME, un Gruppo di studio e collezionismo di francobolli di valore variabile, in inglese e spagnolo.

Paesi che utilizzano francobolli automatici

- Australia
- Austria (anche con vignetta personalizzabile)
- Belgio
- Città del Vaticano
- Francia
- Germania (Ovest, Berlino e Unita)
- Israele
- Portogallo
- Singapore
- Spagna
- Stati Uniti
- Sud Africa
- Svezia
- Svizzera

Francobollo autoadesivo

Il **francobollo autoadesivo** è un moderno ritrovato della stampa, realizzato ponendo uno strato di colla al retro, protetta da una pellicola. Al momento dell'utilizzo, basta togliere la pellicola e il francobollo è pronto ad essere attaccato alla busta o alla cartolina. Questa tecnologia è stata impiegata per la prima volta in [Sierra Leone](#) nel [1964](#) e in seguito nelle Isole [Tonga](#) per facilitare l'utilizzo di francobolli in condizioni di umidità molto particolari. Poi è divenuta una tecnica utilizzata frequentemente in tutti gli stati.

Raccolti spesso in libretti, vengono venduti ormai massivamente in tutti gli stati del mondo, ai tabaccai e rivenditori, presso le catene dei supermercati, edicole e altri negozi.

Ecco di seguito riportate le emissioni d'Italia e di altri stati del mondo di francobolli autoadesivi.

Indice	
	<u>1 Francobolli autoadesivi in Italia</u>
○	<u>1.1 Francobolli autoadesivi della Città del Vaticano</u>
	<u>2 Francobolli autoadesivi di alcuni stati europei</u>
○	<u>2.1 Germania</u>
○	<u>2.2 Gran Bretagna</u>
○	<u>2.3 Irlanda</u>
○	<u>2.4 Islanda</u>
○	<u>2.5 Lussemburgo</u>
○	<u>2.6 Spagna</u>
○	<u>2.7 Altri stati</u>

Francobolli autoadesivi in Italia

In ordine di emissione (ordinari fino al 2011)

- 1992 - Giornata della filatelia - 750 Lire "Hobby senza età" - Libretto di 5 esemplari (varietà: stampato anche in seconda tiratura con dentellatura 14 è raro)
- 1998 - Esposizione mondiale di filatelia "Italia '98" - 800 Lire "Giornata dell'Europa" - Libretto di 6 valori (noto anche con la varietà occasionale "TRINCAA" anziché "TRINCA", nome dell'incisore, sul margine inferiore)

- 1999 - Posta Prioritaria - 1200 Lire oro, nero e grigio - In fogli di 28 esemplari con 28 vignette con la scritta "Posta Prioritaria". Stampato anche in libretto di 4 con le etichette, e libretto di 8 senza le etichette.
- 2000 - Posta prioritaria - 1200 Lire 0,62 € avorio, oro, nero e grigio - In fogli di 28+28 etichette
- 2001 - Posta prioritaria - 1200 Lire 0,62 € avorio, oro, nero e grigio, con la scritta "I.P.Z.S. - Roma - 2001" - In fogli di 28+28 etichette, emesso anche in libretto di 4.
- 2002 - Posta Proritaria - Serie di 6 valori (0.62 €, 0.77 €, 1 €, 1.24 €, 1.86 €, 4.13 €) - Con scritta sul margine inferiore "I.P.Z.S. - Roma - 2002". Il francobollo da 0,62 € è stato stampato anche in libretti di 4 esemplari.
- 2003 - Posta Proritaria - Serie di 6 valori (0.62 €, 0.77 €, 1 €, 1.24 €, 1.86 €, 4.13 €) - Con scritta in sul margine inferiore "I.P.Z.S. S.p.A. - Roma - 2003".



Libretto del 1998 "Giornata dell'Europa" contenente 6 francobolli autoadesivi



Libretto dei francobolli autoadesivi prioritari del 2002



Francobollo autoadesivo prioritario da 0.62 €



Serie di francobolli autoadesivi prioritari del 2003

- 2004 - Posta Proritaria - 0,60 € - Con scritta sul margine inferiore "I.P.Z.S. S.p.A. - Roma - 2004" - Stampato in due versioni, con l'etichetta dentellata o non dentellata. È noto non dentellato.
- 2004 - Posta Prioritaria 1,40 € - Con scritta sul margine inferiore "I.P.Z.S. S.p.A. - Roma - 2004". Stampato in due versioni, con l'etichetta dentellata o non dentellata. È noto non dentellato.

- 2004 - Posta Prioritaria 0,80 € e 1,50 € - Con scritta sul margine inferiore "I.P.Z.S. S.p.A. - Roma - 2004". Il valore da 0,80 € è stato stampato in due versioni, con l'etichetta dentellata o non dentellata. È noto non dentellato.
- 2004 - Posta Prioritaria 2,00 € - Con scritta sul margine inferiore "I.P.Z.S. S.p.A. - Roma - 2004". È noto non dentellato.
- 2004 - Posta Prioritaria 2,20 € - Con scritta sul margine inferiore "I.P.Z.S. S.p.A. - Roma - 2004". È noto non dentellato.
- 2004 - Francobollo in tessuto "L'arte del merletto" - 2.80 € "Roselline ricamate" - Stampato in fogli di 15 esemplari.
- 2004 - Posta Prioritaria 1,00 € - Con scritta sul margine inferiore "I.P.Z.S. S.p.A. - Roma - 2004". È noto non dentellato.
- 2005 - Posta Prioritaria - Serie di 4 valori(0.60 €, 0.62 €, 0.80 €, 1,40 € e 1.50 €) - Con scritta sul margine inferiore "I.P.Z.S. S.p.A. - Roma - 2005".
- 2006/08 - Posta Prioritaria - Serie di 3 valori (0.60 €, 0.80€ e 1.40 €) senza l'anno sul margine inferiore, fogli da 50 esemplari senza le etichette.
- 7 luglio 2009 - Nuova serie ordinaria - Logo delle Poste - 0.60 €, 1.40 €, 1.50 € e 2.00 € - fustellati, con microscrittura di sicurezza (nel 2010 emissione dei francobolli complementari da 0.05, 0.10 e 0.20 in formato ridotto)
- 28 giugno 2011 - Emissione complementare della serie ordinaria - Valore da 0.75 €

In più:

- 2001 - "Francobusta" - 5000 Lire 2.58 € "Omaggio all'industria serica italiana" - In pura seta. Sono note molte varietà.

Francobolli autoadesivi della Città del Vaticano

- 2000 - 15ª Giornata Mondiale della Gioventù - 1000 Lire policromo con Giovanni Paolo II - Libretto di 4 esemplari.
- 2003 - XXV° Anniversario del Pontificato di Giovanni Paolo II - 2,58 € in Argento 925 % - Emissione congiunta con la Polonia (10 Zloti)

Francobolli autoadesivi di alcuni stati europei

Germania

I francobolli tedeschi commemorativi tradizionalmente vengono stampati prima in fogli e poi riemessi in libretti su supporto autoadesivo. Qui sono citate esclusivamente le ristampe su supporto autoadesivo.

- 1991 - Monumenti celebri - Serie ordinaria, stampata su supporto autoadesivo - Serie di 4 valori (10p., 60p., 80p. e 100p.) - due serie in ogni libretto.
- 2001 - Curiosità - Serie ordinaria - Serie di 3 valori, in doppia valuta (10p.(0.05€), 100p. (0.51€) e 110p.(0.56€)) dentellati su 4 lati, o non dentellati da un lato - Stampati in libretti.

- 2001 - Animali in via d'estinzione - Serie di 2 valori da 110p.(0.56€) - Riemessi in libretti di 5 serie.
- 2001 - Bellezze naturali - 110p.(0.56€) - Riemesso in libretti di 20 esemplari.
- 2002 - Entrata in circolazione dell'Euro - 56c. Simbolo dell'Euro - Ristampato su carta autoadesiva.
- 2002 - Millenario della città di Bautzen - 56c. Veduta - Ristampato su carta autoadesiva.
- 2002 - 250° Anniversario della nascita di J.H.Voss - Valore da 300p.(1.53€) - Ristampato su carta autoadesiva.
- 2002 - Europa - Il Circo - 56c. Clown - Ristampato su carta autoadesiva - Emesso in striscia e rotoli.
- 2002 - UNESCO - Cultura e natura - 56c. Giardini reali - Ristampato su carta autoadesiva - Emesso in libretti di 20 esemplari.
- 2002 - Curiosità - Serie Ordinaria - Serie di 2 valori (45c. e 55c.), non dentellati in alto o in basso, contenuti in un libretto. Il valore da 55c. è stato stampato anche in rotoli.
- 2003 - La Posta - 55c. Rose - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretti di 10 esemplari.
- 2003 - UNESCO - Cultura e natura - 55c. [Duomo di Colonia](#) - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in rotoli. I rotoli sono stati venduti anche in apposite scatoline distributrici di cartone, raffiguranti il francobollo.



Francobollo autoadesivo del Duomo di Colonia.

- 2003 - Centenario del ponte di collegamento tra [Laufen](#) e [Oberndorf](#) - Emissione congiunta con l'[Austria](#) - Stampato anche su carta autoadesiva, in libretto di 20 esemplari.
- 2003 - Curiosità - Alto valore - 1.44 € Casa di [Beethoven](#) - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in rotoli.
- 2004 - Immagini di città tedesche - 45c. Mercato di Monaco - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretto di 10 esemplari.
- 2004 - Cinquantenario del Consiglio Musicale Tedesco - 144c. Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretto di 10 esemplari.

- 2004 - I fari - 55c. Roter Sand - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, emesso in fogli e in rotoli.
- 2004 - La Posta - 55c. "Per te" Camelia - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretti di 10 esemplari, in coppia con la Rosa (vedi 2003).
- 2004 - 75° anniversario del premio "Nastro blu" al transatlantico [Bremen](#) - 55c. Nave e [New York](#) - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, emesso in libretto di 20 esemplari.
- 2005 - Centenario del Duomo di [Berlino](#) - 95c. Facciata - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretti di 10 esemplari.
- 2005 - Bicentenario della nascita dello scrittore H.C. Andersen - 144c. composizione simbolica - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, emesso in fogli e rotoli.
- 2005 - Serie ordinaria - Fiori - 55c. Papavero - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in fogli e rotoli.
- 2005 - I Fari - 45c. Greifswalder e 45c. Brunsbüttler Mole - Francobolli ristampati su carta autoadesiva, in libretto di 5 coppie.
- 2005 - Castelli e giardini prussiani - 220c. Parco Sans-Souci - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretto da 10 esemplari.
- 2005 - Beneficenza - Farfalle - 55c.+25c. Inachis Io - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretto di 10 esemplari.



Francobollo di beneficenza autoadesivo.

- 2006 - Serie ordinaria - Fiori - 25c. Malva, 35c. Dhalia e 90c. Narciso - Francobolli ristampati su carta autoadesiva, in rotoli (25c. e 35c.) e in libretto di 10 esemplari (90c.).
- 2006 - 650° anniversario della "Bolla d'oro" - 144c. policromo - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretti di 10 esemplari.
- 2006 - UNESCO - Cultura e natura - 55c. Oberes Mittelrheintal - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretto di 10 esemplari.
- 2006 - Bicentenario della nascita di J.A. Röbling - 145c. Ponte di Brooklyn - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in fogli e in rotoli.
- 2006 - 225° anniversario della nascita di K.F. Schinkel - 55c. Disegno dell'Altes Museum - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in strisce e rotoli.
- 2006 - Beneficenza - Treni - 55+25c. InteCityExpress ET 403 - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in strisce e rotoli.
- 2006 - Le 4 Stagioni - Serie di 4 valori da 55c. - Emessi in libretto autoadesivo di 5 coppie.

- 2007 - Millenario della città di [Fürth](#) - 45c. Grüner Markt - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretto di 10 esemplari.
- 2007 - Cinquantenario del Land delle [Sarre](#) - 55c. Stemma e luoghi - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretto di 10 esemplari.
- 2007 - Castello di Bellevue di [Berlino](#), residenza del presidente della Germania - 55c. Facciata del castello - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, emesso in fogli e rotoli.
- 2007 - 175° anniversario della festa di Hambarch - 145c. policromo - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in libretto di 10 esemplari.
- 2007 - Beneficenza - Cavalli - Esemplare da 55+25c. - Francobollo ristampato su carta autoadesiva, in strisce e rotoli.

Gran Bretagna

La Gran Bretagna ha emesso a partire dal 1993 molti francobolli ordinari e commemorativi autoadesivi (self-adhesive), anche in libretto. Molto ricercati sono i commemorativi dall'anno 2000 in poi che sono stati emessi in speciali libretti "Prestige", a tiratura limitata.

Irlanda

L'[Irlanda](#) è una nazione che ha prodotto un gran numero di francobolli autoadesivi, sperimentando anche nuove tecniche. I francobolli autoadesivi irlandesi provengono o da libretto o da rotoli di 50 o 100.

- 1991 - Artigianato artistico - 32 p. "Collana di Broighter" - Stampato in Libretto, con dentellatura 11½ (Ristampato in Libretto con dentellatura 10x9)



Francobollo ordinario autoadesivo del 1991.

- 1994 - Flora e fauna - 17ª Serie - Farfalle - Serie di 4 valori da 32p., in libretto.
- 1995 - Europa - Pace e Libertà - Serie di 2 valori, stampati normali in minifogli e autoadesivi in libretti.
- 1995 - Fauna e flora - XVIIIª Serie - Serie di 4 valori uniti in foglietto.
- 1996 - Europa - Donne celebri - Serie di 2 valori, stampati normali in minifogli e autoadesivi in libretti.
- 1997 - Uccelli endemici - 32p. "Falco peregrinus" e 32p. "Erithacus r." - In libretti, dentellati 9x10. Riemessi in libretti, dentellati 11½ (libretto raro)
- 1997 - Europa - Storie e leggende - Serie di 2 valori, stampati normali in minifogli e autoadesivi in libretti.
- 1997 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 20, venduto a £ 5.32 con lo sconto di 28p. - 28p. "Albero di Natale".
- 1998 - Uccelli endemici - 30p. "Regulus regulus" e 30p. "Turdus merula" - In libretti, dentellati 9x10. Riemessi in libretti, dentellati 11½.
- 1998 - Europa - Festival e feste nazionali - Serie di 2 valori, stampati normali in minifogli e autoadesivi in libretti.
- 1998 - Arrivo della regata "Cutty Sark Tall Ships Race 1998" nel porto di [Dublino](#) - Serie di 4 valori da 30p. ciascuno, in striscia da libretto.
- 1998 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 20, venduto a £ 5.40 con lo sconto di 60p. - 30p. "Coro natalizio".
- 1999 - Europa - Riserve e parchi naturali - Serie di 2 valori, stampati normali in minifogli e autoadesivi in libretti.
- 1999 - "Team of the Millennium" - Celebrazione del Rugby irlandese - 15 esemplari diversi da 30p. in 4 Libretti.
- 1999 - Animali preistorici - Striscia di 4 valori da 30p. autoadesiva, stampata in libretto.
- 1999 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 20, venduto a £ 5.40 con lo sconto di 60p. - 30p. "Angelo musicante".
- 2000 - Europa - Europa 2000 - Soggetto comune in tutti i paesi dell'unione - Stampato in minifogli da 32p., e più piccolo autoadesivo in libretti, con valore cambiato da 30p.
- 2000 - "Team of the Millennium" - Celebrazione dell'Hurling irlandese - 15 esemplari da 30p. diversi in 5 Libretti.
- 2000 - Aviazione militare - Serie di 4 valori in striscia, stampati in Libretto.
- 2000 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 24, venduto a £ 6.60 con lo sconto di 60p. - 30p. "La Fuga in Egitto".
- 2001 - Francobolli augurali - Animali a sangue freddo - Emessi in libretto da £ 3.00, in due serie - Serie di 5 valori

- 2001 - Automobilismo - Vetture da Relly e Formula 1 - Serie di 4 valori, emessa in libretto da £ 3.00, in due serie
- 2001 - Europa - L'acqua, ricchezza naturale - Serie di 2 valori, stampati normali in minifogli e autoadesivi in libretti.
- 2001 - Uccelli endemici - In doppia valuta 30p. 0,38€ "Regulus regulus" e 30p. 0,38€ "Turdus merula" - In libretti, dentellati 11½.
- 2001 - Sport a vela - Serie di 4 valori da 30p. 0,38€ - In libretto
- 2001 - Celebrazione del Gaelic Athletic Association - 1ª Serie - Due strisce di 4 valori diversi in ogni libretto.
- 2001 - Uccelli endemici - Senza l'indicazione del valore N (30p.) "Turdus merula", N (30p.) "Regulus regulus", E (32p.) "Erithacus rubecula" e W (45p.) "Turdus pihilumenus" - In libretti, dentellati 11½.
- 2001 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 24, venduto a £ 6.60 con lo sconto di 60p. - 30p. 38c. "Maria e Gesù".
- 2002 - Uccelli endemici - In doppia valuta 0,38€ "Regulus regulus" e 0,38€ "Turdus merula" - In libretti, dentellati 11½.
- 2002 - Uccelli endemici - 41c. "Regulus regulus", 41c. "Fringilla Coelebs", 44c. "Erithacus rubecula" e 57c. "Turdus pihilumenus" - In libretti, dentellati 11½.
- 2002 - Campionati mondiali di Calcio in [Giappone](#) e [Corea del Sud](#) - Serie di 4 valori, emessa in libretto da £ 4.10, contenente due serie.
- 2002 - Europa - Il Circo - Serie di 2 valori, stampati normali in minifogli e autoadesivi in libretti.
- 2002 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 24, venduto a € 9.43 con lo sconto - 41c. "Natività".
- 2003 - Uccelli endemici - 50c. "Fratricula arctica" - In libretti, dentellato 11½.
- 2003 - Francobolli augurali - Coppie di cuccioli - Emessi in libretto da € 4.10, in due serie - Serie di 5 valori
- 2003 - Centenario della festività del giorno di San Patrizio - Serie di 3 valori emessi in fogli, e adesivi in tre libretti di 10 ciascuno.
- 2003 - Automobili da corsa - Serie di 4 valori emessi in striscia in fogli, e in rotoli autoadesivi.
- 2003 - Uccelli endemici - Senza l'indicazione del valore N (48c.) "Motacilla alba" e N (48c.) "Falco peregrinus" - Emessi in rotoli e in libretti, dentellati 11½.
- 2003 - Grandi navigatori irlandesi - Serie di 4 valori in fogli e autoadesivi da rotoli.
- 2003 - Uccelli endemici - 48c. "Motacilla alba" e 48c. "Falco peregrinus" - Emessi in rotoli e in libretti, dentellati 11x11½.

- 2003 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 24, venduto a € 9.43 con lo sconto - 41c. "Natività".
- 2004 - Uccelli endemici - 60c. "Fratercula arctica" e 65c. "Turdus philamelus" - Emessi in libretti, dentellati 11x11½.
- 2004 - Francobolli augurali - Serie di 4 valori - Emessi in libretti da due serie.
- 2004 - Fiori selvatici - Serie Ordinaria - 48c. "Primula vulgaris" e 48c. "Bellis perennis" - Emessi in libretti e rotoli.
- 2004 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 24, venduto a € 11.04 con lo sconto - 48c. "La sacra famiglia".
- 2005 - Francobolli augurali - Uccelli - Serie di 4 valori, emessi in libretto.
- 2005 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 24, venduto a € 12.00 con lo sconto - 48c. "Natività".
- 2005 - Fiori selvatici - Serie Ordinaria - 75c. "Umbilicus rupestris" - Emessi in libretti.
- 2006 - 36° Coppa Rydar di Golf - Serie emessa in striscia in libretto *Prestige* e autoadesiva in rotoli.
- 2006 - 36° Coppa Rydar di Golf - Foglietto di due francobolli con [ologramma](#) da 75c. - Emesso anche in libretto *Prestige*, con la serie precedente.
- 2006 - Natale - Francobollo autoadesivo emesso in libretto di 24, venduto a € 12.00 con lo sconto - 48c. "Sacra famiglia".
- 2006 - Francobolli per saluti - Serie di tre senza indicazione del valore N (48c.) - Emessi in due libretti.
- 2007 - Fiori selvatici - Serie Ordinaria - Serie di due esemplari, senza indicazione del valore, N (55 c.) "Pinguicula grandiflora" e N (55c.) "Sisyrinchium b." - Emessi in libretti.
- 2007 - Fiori selvatici - Serie Ordinaria - Serie di due esemplari, senza indicazione del valore, 55 c. "Pinguicula grandiflora" e 75c. "Schoenus nigricans" - Emessi in libretti di 10 esemplari.
- 2007 - Musicisti della Radio-TV nazionale irlandese - Serie di 5 valori emessi in fogli e autoadesivi in rotoli.
- 2008 - Francobollo autoadesivo per i matrimoni - 55c. da rotoli
- 2009 - Francobollo autoadesivo per i matrimoni - 55c. da rotoli

Islanda

Perfino al confine con l'Artico sono in uso francobolli autoadesivi, anche se la tecnica è stata adottata solo di recente.

- 2006 - Europa - "L'integrazione vista dai giovani" - Serie di due valori (75K. e 95K.) emessa in minifogli e in due libretti autoadesivi di 10 esemplari ciascuno.



Serie di francobolli autoadesivi del 2006 dell'Islanda.

- 2006 - Natale - Angeli luminosi - Serie di due valori da 55K., uno emesso anche in minifogli di 10 e in serie, a coppie, in un libretto autoadesivo di 5 coppie.
- 2007 - Europa - "Centenario dello [Scautismo](#)" - 80K. Giglio e 100K. Trifoglio - Emessi in minifogli e autoadesivi in libretti di 10 esemplari ciascuno.
- 2007 - Centenario dell'Autorità per la protezione del suolo - Senza indicazione del valore "Bref 20gr." (60K.) emesso in minifogli e autoadesivo in libretto.
- 2008 - Natale - Allegoria - Valore da 70K. - Stampato in libretto di 10 esemplari.

Lussemburgo

La tecnologia autoadesiva ha varcato le porte del Granducato del [Lussemburgo](#), con pratici libretti a partire dal [2000](#).

- 2000 - "Carnet 2000" - Per celebrare l'anno 2000 - Serie di 4 francobolli autoadesivi di validità permanente, senza indicazione del valore (Lettera A) - Emessi in libretto.
- 2002 - Museo nazionale di storia naturale - Senza indicazione del valore (Lettera A) - Serie di 4 francobolli autoadesivi, emessi in libretto.
- 2005 - Presidenza lussemburghese del Consiglio dell'Unione Europea - Senza indicazione del valore (Lettera A) - Serie di 4 francobolli autoadesivi, emessi in libretto.
- 2005 - Francobolli per acquirenti all'ingrosso - Serie Ordinaria - Autoadesivi - Serie di 8 valori, 4 da 25c. e 4 da 50c., in rotoli di 25, alternati nel colore, ma dello stesso valore in ogni rotolo.
- 2007 - Il Lussemburgo e la Grande Regione, capitale europea della Cultura del [2007](#) - Senza indicazione del valore (Lettera A) - Serie di 4 francobolli autoadesivi, emessi in libretto di 2 serie.
- 2007 - Serie Ordinaria "Postes" - Serie di 8 valori, 4 da 25c. e 4 da 50c. - Emessi in rotoli.



Libretto del Lussemburgo di francobolli autoadesivi del 2007.

Spagna

La [Spagna](#) è un grandissimo produttore di francobolli autoadesivi, sin dal [1992](#). Fino al [2007](#) sono state emesse 132 serie sotto forma di [francobollo automatico](#), con tirature generalmente molto elevate (nell'ordine delle decine di milioni di esemplari) ^[1]. A partire dal [2002](#) a questa produzione si è affiancata l'emissione di francobolli autoadesivi ordinari in minifogli di venti esemplari o in carnet di otto francobolli senza indicazione del valore (Lettera A).

Altri stati

Oltre agli stati citati hanno emesso molti francobolli autoadesivi: USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Francia, Olanda ed altri. A livello mondiale sono stati realizzati anche alcuni francobolli su supporto differente dalla carta, e sono tutti di tipo autoadesivo (in Austria il francobollo in tessuto, in Svizzera i francobolli di Pizzo S.Gallo e il francobollo su supporto di legno, perfino stampa su supporto olografico o tridimensionale).